

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 48

EDIZIONE ITALIANA LIRE 5.-

30 NOVEMBRE 1941-XX

EDIZIONE TEDESCA RM. 0,60



La battaglia si è accesa violenta in Marmarica. Ecco un artigiere che aggiusta il tiro sulle posizioni del nemico.

"UN CAMPARI"



Eroico atteggiamento

Impossibile di fronte al fuoco anche violento.

I martiri del lavoro

— Informazioni sul fertilità...
— Sbrigativi. Non vedete che io sono qui asserragliato come in una trincea?



In fatto di restrizioni

— Sembra verrà diminuita la razione del pane.
— Preferenti, amico, la diminuzione di una gamba?

Povere vittime

— D'ora in poi niente marroni giudei.
— Sempre nuove amarezze.

CENTRO SANATORIALE DI SONDALO

ALTA VALTELLINA (SONDRIO)

TRATTAMENTO COMPLETO (CLIMATICO - SANATORIALE - ELIOTERAPICO - MEDICAMENTOSO - CHIRURGICO) DELLE MALATTIE DI PETTO
SISTEMAZIONI CONVENIENTI E ADEGUATE ALLE ESIGENZE DELLE VARIE CLASSI SOCIALI

ABETINA

(Alt. s. m. 1100 - 140 camere)
Direttore: Prof. Piero Zoroli



PINETA DI SORTENNA

(Alt. s. m. 1250 - 110 camere)
Primo Sanatorio Italiano Dr. A. Zamboni - Dirett. Dr. Edoardo Toracola

VALLESANA

(Alt. s. m. 1150 - 80 camere)

Direttore: Dott. Donato Giognatta



È IMMINENTE
la pubblicazione del II e III volume della

STORIA DELLA MUSICA

di FRANCO ABBIATI

Volume I - ROMA - MEDIOEVO - RINASCIMENTO

In-4° di pag. 556 su carta di lusso con 4 tavole a colori, 256 illustrazioni e facsimili, oltre 200 citazioni ed esemplificazioni musicali, indice dei nomi e bibliografia. Rilegato in mezza pelle e tela, con fregi in oro.

Lire 130 netto

Volume II - SEICENTO

In-4° di pag. 430 su carta di lusso con 3 tavole a colori, 193 illustrazioni e facsimili e 143 citazioni ed esemplificazioni musicali, indice dei nomi e bibliografia. Rilegato in mezza pelle e tela, con fregi in oro.

Lire 130 netto

Volume III - SETTECENTO

In-4° di pag. 524 su carta di lusso con 4 tavole a colori, 294 illustrazioni e facsimili e 173 citazioni ed esemplificazioni musicali, indice dei nomi e bibliografia. Rilegato in mezza pelle e tela, con fregi in oro.

Lire 130 netto

IN PREPARAZIONE

Volume IV - L'ERA MODERNA

GARZANTI EDITORE

**CONDIZIONI
DI ABBONAMENTO**
in ITALIA, nell'IMPERO e in
ALBANIA l'abbonamento an-
ticipato costa

PER UN ANNO
Lire 210

UN SEMESTRE
Lire 110

UN TRIMESTRE
Lire 58

Il mezzo più semplice ed economico per trasmettere l'abbonamento è il versamento sul Conto Corrente Postale N. 3/16'000 usando il modulo qui unito.

all'ESTERO l'abbonamento costa:

PER UN ANNO
Lire 310

UN SEMESTRE
Lire 160

UN TRIMESTRE
Lire 85

La differenza in confronto del costo in Italia corrisponde alla maggiore spesa di affrancazione postale.

Nel seguenti paesi l'abbonamento **costa come in Italia**, purché il versamento avvenga a mezzo del « Servizio Internazionale Scambio Giornali » presso gli Uffici Postali: Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Città del Vaticano.

ABBONATEVI A

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, diretta da Enrico Cavacchioli, è il settimanale più completo, più apprezzato e più diffuso d'Italia per la sua documentata ed autorevole rassegna della vita italiana e di quanto avviene nel mondo.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA con i suoi collaboratori scelti fra i migliori ed i più apprezzati nel campo della politica, dell'arte, della scienza, detiene da 68 anni quel primato indiscusso che la rende indispensabile a chi desidera partecipare direttamente od indirettamente agli avvenimenti del giorno.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA che ha su tutti i fronti inviati speciali e fotografi si è assicurata la primizia del documentario inedito più esauriente ed interessante della guerra dell'Asse e delle Nazioni alleate.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA che interessa ogni categoria di lettori è il settimanale da conservare poiché rappresenta una vera enciclopedia delle attività mondiali in ogni campo.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA È CONOSCIUTA E LETTA IN TUTTO IL MONDO
L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA PUBBLICA DA UN ANNO
L'EDIZIONE SETTIMANALE BILINGUE ITALO-TEDESCA
L'ABBONAMENTO A L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA È UN OMAGGIO GRADITO

Ai nuovi abbonati verranno inviati gratuitamente dalla data d'abbonamento tutti i fascicoli che usciranno entro l'anno

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO ANCHE PRESSO TUTTE LE SEDI SUCCURSALI ED AGENZIE DEL CREDITO ITALIANO
Agli abbonati della "Illustrazione Italiana", la Casa Editrice A. Garzanti S. A. concede il 10% di sconto su tutti i volumi di sua edizione



Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di Allibramento

Versamento di L. _____
eseguito da _____
residente in _____
via _____

sul c/c N. **316'000**
intestato a **A. A. GARZANTI EDITORE**
Via Palermo 10 - MILANO. Ufficio Periodici

Ad di (1) _____ 19. A. _____ E.F. _____

Bollo lineare dell'ufficio accettante _____

Bollo a data dell'ufficio accettante _____

Indicare a terzo la casuale del versamento.

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
Servizio dei Conti Correnti Postali

Bollettino per un versamento di L. _____
Lire _____ (in lettere)

eseguito da _____
residente in _____
via _____

sul c/c N. **316'000** intestato a
A. A. GARZANTI EDITORE - Via Palermo 10 - MILANO
nell'ufficio dei conti di MILANO.

Firma del versante Ad di (1) _____ 19. A. _____ E.F. _____

Bollo lineare dell'ufficio accettante _____

Spazio riservato all'ufficio dei conti _____

Tassa di L. _____

Bollo a data dell'ufficio accettante _____

Caricello numerato del bollettino di accettazione _____
L'Ufficio di Posta _____

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento

di L. _____
Lire _____ (in lettere)

eseguito da _____

sul c/c N. **316'000**
intestato a **A. A. GARZANTI EDITORE**
Via Palermo 10 - MILANO.

Ad di (1) _____ 19. A. _____ E.F. _____

Bollo lineare dell'ufficio accettante _____

Bollo a data dell'ufficio accettante _____

Caricello numerato del bollettino di accettazione _____
L'Ufficio di Posta _____

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartello conguato contrario.

(4) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

A circular logo featuring the letters 'A.C.' in a stylized font, with a small lamp or torch positioned below the letters. The entire emblem is enclosed within a circular border.

LA PRUNELLA BALLOR È DISTILLATA DALLE PRUGNE
ACQUISITAMENTE SCELTE E TRATTATA CON FINISSIME
FRAGRANZA DEL FRUTTO L'AROMA E IL GUSTO
PERFETTI, LA RENDONO GRADITA SPECIE ALLA FINE DEL PASTO



Prunella
Ballor



L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

SOMMARIO

SPECTATOR: L'unità morale dell'Europa.

AMEDEO TOSTI: L'offensiva inglese in Africa e l'intensificazione della lotta in Russia.

GIUSEPPE CAPUTI: Panorama della guerra sul marì.

G. B.: Una mostra di artisti germanici alla Galleria di Roma.

ADOLFO FRANCHI: Uomini donne e fantasmi.

MARCO RAMPERTI: Osservatorio.

LEONIDA REPACI: Mostre milanesi: Giuseppe Cesetti - Adriano di Spilimbergo.

ARTURO ZANUSO: Vento del Sud (romanzo).

GIUSEPPE MAROTTA: La Scure d'Argento (romanzo).

ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le ruote.

ABBONAMENTI: Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del «Servizio Internazionale Scambio Giornali» in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Svezia, Norvegia, Finlandia, Anzò 1.210 - Sessante 1.110 - Trimestre 1.58 - Anni (Pesi Anzò 1.310 - Sessante 1.160 - Trimestre 1.88 - C.C. Poste) N. 3.160.000. I bollettini al ricavo presso le A.D.O.

DIARIO DELLA SETTIMANA

25 NOVEMBRE - Roma. L'odierno comunicato sovietico si deturca finalmente ad annunziare che Kertsch è stata evacuata per ragioni strategiche. Che la città si trovava in saldo possesso delle forze dell'Asse era già stato chiaramente detto dai bollettini germanici; quello che non si sapeva era che l'evacuazione fosse avvenuta per «ragioni strategiche». Ancora una volta, i russi contrappongono la tattica delle parole alla tattica militare dei Comandi dell'Asse.

Stoccolma. A Göteborg, in Svezia, i comunisti sono stati allontanati da tutte le cariche da essi tenute nelle amministrazioni ed enti comunali. Anche l'ufficio comunale di assistenza ai poveri, dove ancora lavoravano elementi comunisti, è stato epurato ed affidato ad elementi estranei al Partito comunista.

31 NOVEMBRE - Roma. L'Eccellenza De Bardi, presidente del Consiglio dei Ministri, d'Ungheria, ha inviato al Duce il seguente telegramma: «Un anno da l'Inghiera aderì solennemente al Patto tripartito che riunisce le Nazioni di buona volontà in una collaborazione mirante alla pace del mondo sulla base della giustizia. La ricorrenza di questo giorno mi offre occasione opportuna di rivolgere a Vostra Eccellenza i miei più sentiti auguri per la cooperazione futura delle nostre Nazioni amiche ed alleate e per un felice compimento dei doveri imposti dalla guerra». De Bardi, Presidente del Consiglio ungherese.

Berlino. Fino al 31 ottobre, l'aviazione tedesca ha compiuto, per azioni d'informazione alle unità combattenti, ben 39 mila voli. Sono stati percorsi circa 39 milioni di chilometri, distanziati a pari a 550 volte il giro della terra. Sono stati trasportati 29 milioni di chilogrammi di munizioni.

Nuovo York. Notizie da Londra recano che il Governo britannico, secondo dichiarazioni fatte alla Camera, ha ordinato una inchiesta per i contrasti ed il poco riguardo usato a Teheran all'ambasciatore sovietico Litvinov.

25 NOVEMBRE - Berlino. Un comunicato straordinario dà notizia della caduta di Rostov nelle mani delle truppe tedesche. Il comando bollettino del Comando Supremo annuncia la dura battaglia che le truppe tedesche e italiane stanno combattendo in Mar-mar contro le formazioni corazzate inglesi che sono state ricacciate verso le loro linee con gravi perdite.

Budapest. Lo stato di salute del legittimo Herivel rivela un lieve miglioramento. La temperatura stamane segna 36,8 e questa sera 37,8.

25 NOVEMBRE - Berlino. In occasione dell'anniversario del Patto anticomintern si riuniscono gli uomini di Stato dell'Asse. Il Conte Ciano giunge nella capitale germanica ricevuto dal ministro degli Esteri von Ribbentrop e da altri rappresentanti del Governo dei Reich.

Napoli. L'ottogentatario alla Cultura Popolare, Polverieri, inaugura la sede dell'Associazione Italo-germanica.

24 NOVEMBRE - Copenhagen. Si annuncia ufficialmente che la Danimarca aderisce al Patto anticomintern, il ministro degli Esteri Scavenius partecipa alla volta di Berlino dove firmerà il patto.

Helsinki. Una delegazione finlandese parte per Berlino, nella delegazione



LYNX
L'IMPERMEABILE FUORI CLASSE

AGENTI CONCESSIONARI

Abbazio	L. Bischer	Montecatini	G. Benedetti
Alessandria	P. Lingua	Monza	A. Spreafico
Ancona	Ditta "Principe"	Napoli	M. Balbi
Aosta	Brano	Novara	Quoglia & Pellegrini
Asti	G. E. Ferrero	Padova	G. Ortolani
Bari	F. De Benedictis	Palermo	V. Albano
Bari	D. N. Somma	Palermo	M. Dell'Oglio
Bergamo	C. Sacceduto	Palermo	N. Puturino
Belle	F. Busancone	Parma	G. Maestri
Bologna	Alla Nuova Italia	Parma	G. Maestri
Bolzano	Bredo Bruno	Pavia	Ditta "Albi"
Brescia	L. Caprettini	Perugia	Ditta Gulo
Cagliari	F. J. Ferrucci	Pescara	F. L. Sideri
Casale Monf.	P. Bellatore	Piacenza	E. Pernis
Catania	S. Pandolfi	Plombino	G. C. Anichini
Chianciano	R. Ferrini	Prato	E. Bononi
Chieti	R. Ferrini	Ravenna	C. Muboni
Ciniglia	L. Bischer	Rimini	Succ. I. Santarelli
Cuneo	A. Farina	Roma	A. Giocetti
Ferrara	U. Caroli	Sanremo	D. Anonini
Firenze	G. Magnalli	Savona	V. Angelotti
Fiume	F. Fosi	Sienna	F. Cobelli
Forlì	C. Subani	Taranto	S. Scholp
Genova	R. Fogliano	Torino	G. Ruffatti
La Spezia	G. Manucci	Trento	G. Pastol

AI LETTORI

QUANDO AVRETE LETTO «L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA», MANDATELA AI SOLDATI CHE CONOSCETE, OPPURE ALL'UFFICIO GIORNALI TRUPPE DEL MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE, ROMA, CHE LA INVIERÀ AI COMBATTENTI.



Scandalli
FISARMONICHE DI MARCA
DALLA VOCE DOLCISIMA
In vendita nei migliori
negozi di musica
**F.lli Scandalli - CAMERANO
ANCONA**

NOTIZIE E INDISCREZIONI

RADIO

I programmi delle settimanali radiofoniche italiane dal 29 novembre al 6 dicembre comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

A T T U A L I T À

CRONACHE E CONVERSAZIONI

Domenica 29 novembre, ore 10: Radio Turin.

— Ore 14.15: Il programma, Radio Igea.

— Ore 15: Radio Gili.

— Ore 18.58 circa: Cronaca del secondo tempo di una partita del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie A.

— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 20.28: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 20.46: Il programma, «Sania Militaria».

— Ore 21.15: Il programma, «Le prime del cinematografo», conversazione.

— Ore 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 18.30: Radio Rurale.

— Ore 19.35: Trenta minuti nel mondo.

— Ore 22:15: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 22:15: Il programma, «Libri per ragazzi».

— Ore 22:15: Martedì 1 dicembre, ore 18 e 19.45: Radio Scolastica.

— Ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 18.30: Radio Rurale.

— Ore 19.35: Trenta minuti nel mondo.

— Ore 22:15: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 22:15: Il programma, «Libri per ragazzi».

— Ore 22:15: Martedì 1 dicembre, ore 18 e 19.45: Radio Scolastica.

— Ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 18.30: Radio Rurale.

— Ore 19.35: Trenta minuti nel mondo.

— Ore 22:15: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 22:15: Il programma, «Libri per ragazzi».

— Ore 22:15: Martedì 1 dicembre, ore 18 e 19.45: Radio Scolastica.

— Ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 18.30: Radio Rurale.

— Ore 19.35: Trenta minuti nel mondo.

— Ore 22:15: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 22:15: Il programma, «Libri per ragazzi».

— Ore 22:15: Martedì 1 dicembre, ore 18 e 19.45: Radio Scolastica.

— Ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 18.30: Radio Rurale.

— Ore 19.35: Trenta minuti nel mondo.

— Ore 22:15: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 22:15: Il programma, «Libri per ragazzi».

— Ore 22:15: Martedì 1 dicembre, ore 18 e 19.45: Radio Scolastica.

— Ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 18.30: Radio Rurale.

— Ore 19.35: Trenta minuti nel mondo.

— Ore 22:15: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 22:15: Il programma, «Libri per ragazzi».

— Ore 22:15: Martedì 1 dicembre, ore 18 e 19.45: Radio Scolastica.

— Ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 18.30: Radio Rurale.

— Ore 19.35: Trenta minuti nel mondo.

— Ore 22:15: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 22:15: Il programma, «Libri per ragazzi».

— Ore 22:15: Martedì 1 dicembre, ore 18 e 19.45: Radio Scolastica.

— Ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 18.30: Radio Rurale.

— Ore 19.35: Trenta minuti nel mondo.

— Ore 22:15: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 22:15: Il programma, «Libri per ragazzi».

— Ore 22:15: Martedì 1 dicembre, ore 18 e 19.45: Radio Scolastica.

— Ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 18.30: Radio Rurale.

— Ore 19.35: Trenta minuti nel mondo.

— Ore 22:15: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 16.45: Radio Scolastica.

— Ore 11.15 e 16.45: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 12.30: Il programma, Radio Sociale.

— Ore 14.15: Il programma, Cronaca Giulio Viola: «Le prime del teatro a Roma».

— Ore 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 18.30: «Caccia e cacciatori».

Indiscrezioni di Gian Maria Cominetti.

— Ore 20.28: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 21.45: Aldo Valori: «Attualità storico-politiche», conversazione.

Giovedì 4 dicembre, ore 18: Radio Scolastica.

— Ore 11.15 e 16.45: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 19.30: Conversazione artigiana.

— Ore 20.28: Commento ai fatti del giorno.

Venerdì 5 dicembre, ore 8: Ona m. 10.45: Lezione di italiano per gli ascoltatori crollati.

— Ore 16.45: Radio Scolastica.

— Ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 18.30: Il programma, Radio Sociale.

— Ore 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 18.30: Radio Rurale.

— Ore 19.35: Trenta minuti nel mondo.

— Ore 20.28: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 21.30 circa: Il programma, Conversazione del sen. Maurizio Maraviglia.

Sabato 6 dicembre, ore 10 e 16.45: Radio Scolastica.

— Ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 12.30: Il programma, Enzo Ferrieri: «Le prime del teatro di prosa a Milano», conversazione.

— Ore 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 19.30: Radio Sociale.

— Ore 18.35: Mons. Aureo Signora: «La beatificazione della marchesa di Canossa».

— Ore 19.35: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artigiani: Conversazione del con. naz. Giuseppe Talarico.

— Ore 19.45: Guida radiofonica del turista italiano.

— Ore 20.28: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 21.15: Il programma, Arturo Parisini, Accademico d'Italia: «Il Tristano» di Richard Wagner, conversazione.

L I N C A OPERE E MUSICHE TEATRALI

Lunedì 1 dicembre,

ore 20.20: I programmi, Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Fasola con la collaborazione del soprano Telli Juli Monte e del tenore Renzo Pigni.

Sabato 6 dicembre,

ore 20.20: I programmi, «La forza del destino».

Quattro sili di Francesco Maria Pavesi, Musica di Giuseppe Verdi.

Edizione fonografica C.E.T.R.A. eseguita in occasione del XI anniversario della morte di Giuseppe Verdi.

C O N C E R T I

SINFONICI

E DA CAMERA

Domenica 29 novembre,

ore 18: Il programma, Trasmissione dal Teatro Adriano a Roma. Musica di Giuseppe Martucci diretta dal maestro Bernardino Molinari con la collaborazione del pianista Tito Asprea.

— Ore 21: Il programma, Concerto del violinista Arrigo Serafini.

Al pianoforte, Maria Luisa Faini.



...voi non potrete mai avere



una bella pelle!



....lavandovi come fate ora. Il perchè è questo: la pelle ha due tipi di secrezioni protettive: grasse (glandole sebipare) acide (glandole sudorifere).

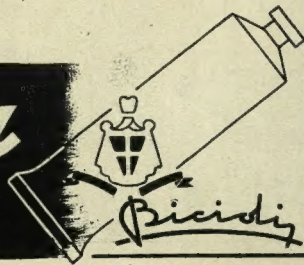
Il sudore è acido (lo provano i vestiti sotto le ascelle) ma questa acidità è benefica perchè difende la pelle contro i batteri.

Il comune sapone asporta le impurità commiste all'induito grasso della pelle e vi dà un senso di piacevole "pulizia". Ma nello stesso tempo asporta l'utile secrezione grassa e quella non meno utile, acida. L'epidermide rimane così, per qualche tempo, priva di protezione e ciò, a lungo andare, provoca desquamazioni, irritazioni, arrossamenti....

Il Lavicerma "il non sapone" Bicidi è un **nuovissimo detergente a base acida** che asporta le impurità della pelle, rispettandone le utili secrezioni. Dopo pochi giorni d'uso, vedrete la vostra pelle acquistare quello splendore fatto di salute, di eudermia, che magari per anni avete invano cercato di procurarle!

Lavicerma

"il non sapone"



Aspirazione



di ogni donna è di conservare un aspetto di gioventù e di salute.

Questo sana l'attività, questo ideale equilibra di tutte le funzioni, sarà facilitato da un adatto regime dietetico e fisico, integrato da una cura di

TISANA LASSATIVA

con THÈ MESSICANO

Prodotto Italiano Esclusivamente vegetale.

SI TROVA
IN TUTTE LE FARMACIE

A. F. P. S. N. 1911

17 luglio 1911



Le donne esigenti

prendono una o due compresse di

GARDAN
contro i dolori



(neuralgie, mal di testa, dolori mensili, ecc.)

Autore: R. Penz. Milano - N° 24599 - XVII

Martedì 3 dicembre,
ore 21.30: 1° programma.
Concerto dai visionellisti: Mario Venzoni, Al pianoforte; Alessandro Costantini.

Mercoledì 4 dicembre,
ore 18: Trasmissione dalla Basilica di S. Maria degli Angeli alle Terme di Roma. Celebrazione del 150° anniversario della morte di Mozart. «Requiem» per quattro voci soliste, coro organo e orchestra di Volpango Amedeo Mozart. Interpreti: Maria Caniglia, Beniamino Gigli, Ebe Stupranti, Tancredi Passero. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Victor De Sabata. Maestro del coro: Costantino Costantini e Bruno Emmer.

Ore 17.30: Concerto del Trio di Colonia.
Giovedì 5 dicembre,
ore 18: Trasmissione dalla Basilica di S. Maria degli Angeli alle Terme di Roma. Celebrazione del 150° anniversario della morte di Mozart. «Requiem» per quattro voci soliste, coro organo e orchestra di Volpango Amedeo Mozart.

Ore 21.30: 1° programma. Concerto del violinista Enrico Peruggi. Al pianoforte: Anna Pierangeli Muscato.

Venerdì 6 dicembre,
ore 20.45: 1° programma. Stagionifonia dell'«Eliz». Musiche strumentali antiche e moderne dirette dal maestro Roberto Caggiano con la collaborazione del soprano Leonarda Pionno e del Quartetto Bege.

Sabato 7 dicembre,
ore 19.15: 1° programma. Concerto diretto dal maestro Ugo Tansini.

**PROSA
COMMEDIE
E RADIOCOMMEDIE**

Domenica 26 novembre,
ore 14.15: 1° programma. «Una strana congiura di famiglia», scena di Alberto Sancesani.

Ore 20.45: 1° programma. «Il Revisore». Tre atti in cinque tempi di Nicolai Vasilievic Gogol.

Martedì 3 dicembre,
ore 20.45: 1° programma. «Don Bras Cocca», Radicommedia in un atto di Paul Vasilievic Gogol.

Ore 21.30: 1° programma. «Una strana avventura», scena di Ruggero Foresti.

Mercoledì 4 dicembre,
ore 20.35: 1° programma. «Diplomazia». «Un atto di Giona Angiolini» (Prima trasmissione).

Giovedì 5 dicembre,
ore 20.45: 1° programma. «Trilli e grande», scena di Mario Orsini.

Ore 21.1: 1° programma. «Nembo». «Rappresentazione in quattro tempi. Testo e musiche di Massimo Bonferruti».

Sabato 7 dicembre,
ore 19.15: 1° programma. «La vita dei grandi musicisti». «La morte del Titano» (Ludovico van Beethoven), un atto esodico di Riccardo Marchi. Protagonista: Memo Benassi.

**VARIETÀ
OPEREETTE - RIVISTE
CORI - BALLE**

Domenica 26 novembre,
ore 12.35: 1° programma. Orchestra Cetra.

Ore 13.15: 1° programma. Musiche brillanti.

Ore 13.35: 1° programma. Canzoni, canzoni, canzoni.

Ore 21.35: 1° programma. Canzoni in voga.

Lunedì 1° dicembre,
ore 12.35: 1° programma. Musiche da film.

Ore 20.35: 1° programma. Orchestra Cetra.

Ore 21.15: 1° programma. Canzoni in voga.

Ore 21.40: 1° programma. «Canta Rabbagliati».

PER LA CURA DELLE CIGLIA

Cilioz

VITAMINICO

FAVORISCE

LA CRESCITA



CIGLIA SEMPRE PIÙ BELLE
SGUARDO SEMPRE PIÙ AFFASCINANTE

Prezzo: le migliori farmacie e Profumerie di lusso o
Intende voglia di L. 25 - contro assegno L. 3 in più.
Prodotti P.I. BL - Via Panfilo Castaldi 8, Milano



«L'Illustrazione Italiana» è stampata su carta fornita dalla S. A. Ufficio Vendita Patinata - Milano
Fotolitografi Alfieri & Lacroix

SELECT!
...appetito assicurato



col mio solo aperitivo

SELECT

Giustamente alcolico, giustamente aromatico,
predispone beatamente allo delizio della mensa.

S. A. F.lli FILLA & C. VENEZIA



La **A.T.A.** produttrice di **VEICOLI MONDO ANTICO**
presenta quest'anno un altro grande film:

Sissignora

DAL ROMANZO DI FLAVIA STENO

Ridotto per lo schermo da: ANNA BANTI - EMILIO CECCHI - BRUNO
FALLACI - ALBERTO LATTUADA - F. M. POGGIOLI

Sceneggiato da: EMILIO CECCHI - ALBERTO LATTUADA

Regia di F. M. POGGIOLI

Con un eccezionale complesso di attori: MARIA DENIS - EMMA GRAM-
MATICA - IRMA GRAMMATICA - EVI MALTA-
GLIATI - RINA MORELLI - LEONARDO COR-
TESE - ELIO MARCUZZO - DHIA CRISTIANI
JONE SALINAS - ROLDANO LUPI - GIOVANNI
GRASSO - ANNA CARENA - DINA PERBELLINI
DORA BINI - GUIDO NOTARI - SILVERIO PISU

Musiche del maestro FELICE LATTUADA

"Sissignora" è la drammatica storia di un "cuore semplice". Cristina, una piccola serva offesa
da egoisti e da ipocriti, accetta con illuminata umiltà il proprio destino, serbando
sereno il primaverile animo che ella apre candidamente all'amore. Questa limpida
creatura a cui la gente crudele nega il diritto d'amare, si sacrifica per salvare un
fanciullo, innalzandosi splendente d'umanità sopra la folla agitata da cupe passioni.
In questo film vigoroso i motivi sociali e morali trovano una compiuta forma poetica.

IL FILM È DI ESCLUSIVITA



Sissignora

IL ROMANZO È EDITO DALLA

CASA EDITRICE SONZOGNO

Ore 21.35: Il programma. Fantasia di questo.

Ore 22.30: Il programma. Musica.

Martedì 1 dicembre, ore 12.15: Il programma. Musica per orchestra.

Ore 13.15: Il programma. Orchestra.

Ore 14.15: Il programma. Orchestra.

Ore 15.15: Il programma. Orchestra.

Ore 16.15: Il programma. Orchestra.

Ore 17.15: Il programma. Orchestra.

Ore 18.15: Il programma. Orchestra.

Ore 19.15: Il programma. Orchestra.

Ore 20.15: Il programma. Orchestra.

Ore 21.15: Il programma. Orchestra.

Ore 22.15: Il programma. Orchestra.

Ore 23.15: Il programma. Orchestra.

Ore 24.15: Il programma. Orchestra.

Ore 25.15: Il programma. Orchestra.

Ore 26.15: Il programma. Orchestra.

Ore 27.15: Il programma. Orchestra.

Ore 28.15: Il programma. Orchestra.

Ore 29.15: Il programma. Orchestra.

Ore 30.15: Il programma. Orchestra.

Ore 31.15: Il programma. Orchestra.

Ore 32.15: Il programma. Orchestra.

Ore 33.15: Il programma. Orchestra.

Ore 34.15: Il programma. Orchestra.

Ore 35.15: Il programma. Orchestra.

Ore 36.15: Il programma. Orchestra.

Ore 37.15: Il programma. Orchestra.

Ore 38.15: Il programma. Orchestra.

Ore 39.15: Il programma. Orchestra.

Ore 40.15: Il programma. Orchestra.

Ore 41.15: Il programma. Orchestra.

Ore 42.15: Il programma. Orchestra.

Ore 43.15: Il programma. Orchestra.

Ore 44.15: Il programma. Orchestra.

Ore 45.15: Il programma. Orchestra.

Ore 46.15: Il programma. Orchestra.

Ore 47.15: Il programma. Orchestra.

Ore 48.15: Il programma. Orchestra.

Ore 49.15: Il programma. Orchestra.

Ore 50.15: Il programma. Orchestra.

Ore 51.15: Il programma. Orchestra.

Ore 52.15: Il programma. Orchestra.

Ore 53.15: Il programma. Orchestra.

Ore 54.15: Il programma. Orchestra.

Ore 55.15: Il programma. Orchestra.

Ore 56.15: Il programma. Orchestra.

Ore 57.15: Il programma. Orchestra.

Ore 58.15: Il programma. Orchestra.

Ore 59.15: Il programma. Orchestra.

Ore 60.15: Il programma. Orchestra.

Ore 61.15: Il programma. Orchestra.

Ore 62.15: Il programma. Orchestra.

Ore 63.15: Il programma. Orchestra.

Ore 64.15: Il programma. Orchestra.

Ore 65.15: Il programma. Orchestra.

Ore 66.15: Il programma. Orchestra.

Ore 67.15: Il programma. Orchestra.

Ore 68.15: Il programma. Orchestra.

Ore 69.15: Il programma. Orchestra.

Ore 70.15: Il programma. Orchestra.

Ore 71.15: Il programma. Orchestra.

Ore 72.15: Il programma. Orchestra.

Ore 73.15: Il programma. Orchestra.

Ore 74.15: Il programma. Orchestra.

Ore 75.15: Il programma. Orchestra.

Ore 76.15: Il programma. Orchestra.

Ore 77.15: Il programma. Orchestra.

Ore 78.15: Il programma. Orchestra.

Ore 79.15: Il programma. Orchestra.

Ore 80.15: Il programma. Orchestra.

Ore 81.15: Il programma. Orchestra.

Ore 82.15: Il programma. Orchestra.

Ore 83.15: Il programma. Orchestra.

Ore 84.15: Il programma. Orchestra.

Ore 85.15: Il programma. Orchestra.

Ore 86.15: Il programma. Orchestra.

Ore 87.15: Il programma. Orchestra.

Ore 88.15: Il programma. Orchestra.

Ore 89.15: Il programma. Orchestra.

Ore 90.15: Il programma. Orchestra.

Ore 91.15: Il programma. Orchestra.

Ore 92.15: Il programma. Orchestra.

Ore 93.15: Il programma. Orchestra.

Ore 94.15: Il programma. Orchestra.

Ore 95.15: Il programma. Orchestra.

Ore 96.15: Il programma. Orchestra.

Ore 97.15: Il programma. Orchestra.

Ore 98.15: Il programma. Orchestra.

Ore 99.15: Il programma. Orchestra.

Ore 100.15: Il programma. Orchestra.



NEI MONDO DIPLOMATICO

• Nel sesto annuale delle sanzioni, l'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha inaugurato in tutta Italia l'attività del L'anno X. A Roma, presso la sede centrale, la manifestazione ha rivelato un carattere di particolare solennità con un discorso del ministro Bottai, il quale ha esaltato l'originalità e la potenza della politica di espansione del Fascismo. Alla manifestazione, oltre alle personalità del Governo e del Partito, erano presenti il rappresentante dell'Ambasciata di Germania, il rappresentante dell'Ambasciata del Giappone, l'incaricato d'Affari di Spagna, i Ministri ple-

potenziali d'Ungheria, di Romania, di Bulgaria, di Finlandia e di Slovacchia, gli Addetti culturali e gli Addetti stampa delle Potenze alleate ed amiche, più una larga rappresentanza di funzionari italiani. Anche all'estero l'anniversario delle sanzioni è stato celebrato con manifestazioni patriottiche nelle sedi delle Ambasciate e dei Consolati italiani. L'Ambasciata d'Italia a Berlino, Zec, Dino Alfieri ha pubblicato nel Volkischer Beobachter un articolo nel quale ha illustrato in un sintetico quadro gli avvenimenti storici che precedettero e seguirono l'inglorio verdetto di Ginevra contro l'Italia, rea soltanto di avere richiamato il suo sacrosanto diritto di vivere.

• L'Ucc. de. Bardossy, presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria, in occasione dell'anniversario dell'adesione del suo Paese al Patto Tripartito, ha inviato al Duce un vibrante telegramma, col quale Gli rivolge i più sentiti auguri « per la cooperazione futura delle nostre nazioni amiche ed alleate e per un felice compimento dei doveri imposti dalla sventura ».

• Il Presidente di Bulgaria, Zec, Filov, nel discorso pronunciato alla Sorbona a chiusura della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del Trono, ha fra l'altro ricordato la visita da lui fatta a Roma insieme col Ministro degli Esteri Popoff e i colloqui avuti col Duce e col conte Ciano. Egli ha potuto mettere in chiaro ogni particolare delle questioni che rivestivano per il suo Paese considerevole interesse. Contemporaneamente gli è stato possibile constatare quanto simpatia ed amicizia incontrò il popolo bulgaro in Italia, sentimenti che sono in ogni circostanza pienamente corrisposti dalla Bulgaria.

• A Sofia, in occasione della Regina Giovanna, del Presidente del Consiglio, del Ministro degli Esteri, del Capo Diplomatico e di numerose personalità bulgare è avvenuta la solenne inaugurazione del nuovo anno accademico dell'Istituto Italiano di Cultura. Dopo un'allocuzione del Ministro d'Italia, conte Magliarini, il prof. Antonio Muñoz ha parlato sui « monumenti di Roma antica nella Roma fascista », lasciando vivissimo interesse.

• A Colonia, in occasione del X annuale di fondazione dell'Istituto Italo-germanico di Cultura « Petrarca Maus », hanno avuto luogo dei festeggiamenti, indetti dalla Città e dalla Università. La cerimonia più solenne si è svolta nell'aula magna della Università con discorsi del Primo Borgomastro, del magnifico Rettore, del Presidente della



ioia Intima

Prodotti Bellerza
di



COMM • BORSARIEFF • PARMA
LA GRAN MARCA NAZIONALE

« Petrarca Haus - senatore Balbino Giuliano, e dell'Ambasciatore d'Italia Dino Alfieri, il quale ha anche conferito varie onorificenze italiane a personalità del mondo politico e culturale tedesco, particolarmente benemerite verso la cultura italiana e l'Istituto italo-germanico.

E stata data poi lettura dei telegrammi inviati per l'occasione dalle Ecc. Ciano e Bottai, da von Ribbentrop e da altre personalità italiane e tedesche.

« Si ha da Helsinki che il Ministro degli Esteri di Finlandia Witting ha ricevuto e trattenuto in lungo colloquio il Ministro d'Italia Ciccognardi e il Ministro di Germania von Blucher.

NOTIZIARIO VATICANO

« Sabato 22 il nuovo Ambasciatore della Repubblica Argentina dottor Giuseppe Le Gobet ha presentato le credenziali nella Sala del Trono dell'Appartamento Pontificio. Il dottor Lebet ha rivolto a Pio XII, che sedeva sul trono, circondato dalla sua Nobilit Corte, un devoto indirizzo di omaggio anche a nome del Presidente della Repubblica e il Papa rispondeva in spagnolo ringraziando e ricordando le memorabili giornate del congresso Eucaristico di Buenos Aires. Ha quindi invitato l'Ambasciatore nel suo studio privato. E seguita la visita al Card. Maglione e quindi l'omaggio alla tomba di San Pietro. Il nuovo Ambasciatore, dopo parecchi anni di attività bancaria (nato a Buenos Aires nel 1889 fondò in Francia la Camera di Commercio Argentina; senatore nel 1931 fu a capo del movimento economico finanziario del suo paese) passò nella carriera diplomatica nel 1934 come Ministro nei Paesi Bassi prima e poi a Budapest, donde è stato designato Ambasciatore presso la Santa Sede.

« Anche all'ultima udienza generale dei mercoledì sono intervenute, in qualità di fedeli, numerose coppie sposate e novelli. Il Papa ha dato a baciare l'anello a tutti e per ciascuno ha avuto parole benedizioni e conforti per qualche ora. Una rappresentanza della Confederazione delle Carceri Internazionali ha fatto...

di un'artistica ceramica riprodotte la prodigiosa immagine della Madonna delle Grazie venerata nella cattedrale fiorentina.

« Il Pontefice ha rinnovato anche per quest'anno la facoltà, data l'anno scorso al vescovo, di anticipare nei luoghi nei quali vigono le norme dell'occuramento

la celebrazione della Messa Natalizia di mezzanotte, in modo che possa avere termine prima dell'occuramento, i fedeli potranno accostarsi alla comunione: ma tutti i comunicandi dovranno osservare il digiuno da quattro ore prima della celebrazione della messa.

« Un battesimo di eccezione che si è concluso con una speciale udienza del Santo Padre, si è svolto in San Pietro la settimana scorsa: quello dell'undicesimo figlio, Bruno, del Capo motorista di Prima Classe della R. Marina Angelo Leonardo per il quale hanno fatto da padrini il Principe Borghese, Governatore di Roma e Presidente dell'Unione Fascista tra le famiglie numerose, e madrina Donna Eugenia Oliva d'Onofrio consorte dell'Ammiraglio Oliva Comandante di Divisione sommergebili. Dopo il battesimo, che è stato amministrato da mons. Beretti, tutti gli intervenuti sono stati ricevuti in udienza dal Papa, che si è degnato di rivolgergli commoventi parole di augurio ai genitori e di complementi ai padrini. Il Governatore poi e il Presidente dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, hanno offerto doni al piccolo Bruno Leonardo.

« L'Osservatore Romano informa che a spese del Papa accampati e soldati dal Delegato Apostolico mons. Testa, centinaia di prigionieri hanno potuto visitare i Luoghi Santi.

« Al piano terrene del braccio Sistino della Biblioteca Vaticana è stata inaugurata, con un discorso del Prefetto Padre Albareda una nuova sala per la scuola di Biblioteconomia. Una grande lapide ricorda la munificenza del Papa per favorire questa scuola che si svolge con corsi annuali per ecclesiastici e laici e richiama un notevole numero di discepoli.

« Un « Motu Proprio » di Pio XII dato nella festa di San Carlo Borromeo e pubblicato sabato scorso, istituisce una « Pontificia Opera delle Vocazioni sacerdotali » presso la S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi per intensificare nei fedeli il desiderio di promuovere, custodire e allargare le vocazioni ecclesiastiche.



L'orologio per la casa bella

MARCA



STELLA

PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA - FONDATA NEL 1878

LETTERATURA

«L'empireo al nord di Sant'Elena, il nuovo romanzo di Raffaele Colanzi che l'Editore Garzanti pubblicherà in una bella edizione rilegata, segue due romanzi dello stesso autore che hanno avuto la consacrazione e il successo di pubblico e di critica in tutta Europa dove li hanno fatti conoscere le edizioni in diverse lingue. In confronto a «Segantini» e «Romanzo della Montagna» e a «La commediante veneziana», «L'empireo al nord di Sant'Elena» rappresenta un più alto compito artistico, un più vasto impegno narrativo. La famiglia vi domina con maggior respiro, l'intreccio vi è più avventuroso e più drammatico. Lo studio psicologico di un periodo della vita europea altamente epico e romantico, quello che segue le guerre napoleoniche, è approfondito nel rilievo dei personaggi, nel palcoscenico dell'ambiente, nello sviluppo della vicenda. Londra 1817, da una parte, e dall'altra, una famiglia di livornesi che vi tengono una locanda, centro di congiure e di contrasti, l'alta società inglese, terrorizzata all'idea di una fuga napoleonica da Sant'Elena e il mondo dei reduci e del senzapensiero liquidati dalla reazione della Santa Alleanza si affrontano. Un complesso di protagonisti piuttosto che un solo protagonista, è al centro dell'azione e alcune figure. Sant'Elia il loro figlio di Sant'Elena, il Capitano Maceroni ufficiale di Murat che muore in duello, Lady Holland partigiana del bonapartismo in Inghilterra, il capocannoniere Vasco, il di lui figlio, il Frik dello Idaho, il nonno Nino Lupari, rimarranno indimenticabilmente vivi nel mondo della nostra letteratura narrativa. Figure minori e caratteristiche, come la stilizzata signora Guineo, Nubli, il servo negro, l'olandese O'Patric, il cocher Jimmy, il giornalista sordo e il capo della polizia appassionato pescatore, Annetta la moglie del comandante del Burgo e il comandante stesso, i due rivoluzionari Grum, il figliuolo del Maceroni Nery emergeranno caratterizzati dalla folla che si agita nel trentotto capiti del libro, appassionante e destinato a suscitare discussioni ed entusiasmi per la sua materia rovente e per il mondo nel quale essa è trattata. Figure storiche come Napoleone, Hudson Lowe, Giorgio III, si sciolgono in una rievocazione al tempo stesso fedele e trasfigurata dall'arte di Raffaele Colanzi».

ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

«Ancora una volta lo studente si trova in prima linea a gareggiare in



Quercia
profumo colonia acqua

IGNIFERA FRAGRANCE D'AROMI BOCHERIRICI
CH'AVVICA VITA IN GARDIA INFERNO
PIÙ PIÙ RAFFINATO L'ETTERNO

S.A. PROFUMERIA ANTHEA AROMA
ROGER E GALLET

entusiasmo e coraggio e sacrificio con gli operai e i contadini. Nello stesso che l'Italia sta compiendo per la propria grandezza, i giovani delle classi del littorio si trovano strettamente uniti agli uomini della grande guerra e della

Narcia su Roma, ed è così assicurata la continuità della Rivoluzione fascista».

Queste parole pubblicate dal giornale romano «l'iree di Bucarest» dimostrano quale eccitata all'estero l'aspetto dei goliardi italiani all'attuale guerra, e sono il più significativo commento alla notizia della concessione di ben ventisei medaglie d'oro al Valor Militare ai seguenti fascisti universitari nella guerra attuale:

Vittorio Marone, G.U.F. Aosta; Corinto Bellotti, G.U.F. Apuania; Tommaso Porcelli, Michele Florino, G.U.F. Bari; Guerrino Iezza, G.U.F. Campobasso; Edmondo Buccarelli, G.U.F. Catanzaro; Fernando Ferré, G.U.F. Chieti; Bruno Calabri, G.U.F. Firenze; Pietro Colombini, G.U.F. Gorizia; Oreste Toscano, G.U.F. Messina; Nicola Giani, G.U.F. Milano; Ivo Scapolo, Vittorio Zamboni, G.U.F. Padova; Vasco Peloni, G.U.F. Piacenza; Mario Venturini, G.U.F. Politecnico Turiello, G.U.F. Rovigo; Mario Mascia, G.U.F. Salerno; Remo Lovara, Di Maria Schenoni, Luigi Gatti, Andrea Berzi, G.U.F. Torino; Giorgio Graffer, G.U.F. Trento; Silvano Ruffa, G.U.F. Trieste; Mario Franchescio, Livio Bassi, G.U.F. Udine; Franco Campa, G.U.F. Verona; Luigi Missoni, G.U.F. Zara.

SPORT

«Pulpito. Dopo una fortunata e lunga parentesi in campo cinematografico, Enrico Uboldi, campione di Europa dei pesi mosca, ha in questi giorni ripreso gli allenamenti. Egli si prepara a Roma coadiuvato da numerosi sistemi di valore e sarà quanto prima chiamato a sostenere importanti prove».

«Calcio. Sull'attività internazionale delle nostre rappresentative, il presidente della F.I.C.C. ha dichiarato che il massimo ente italiano è stato già interessato dalle Federazioni di calcio, ungheresi, spagnoli e svizzeri per la conclusione di incontri internazionali, ma che, però, fino ad ora nessuna decisione ha potuto prendere in considerazione della indisponibilità dei giocatori che non consente la formazione di una squadra azzurra all'altezza delle sue tradizioni. Più probabile è invece che si giunga alla conclusione di incontri del genere tra squadre composte da elementi che non abbiano raggiunto il ventesimo anno di età. Trattative sono in corso colla



Caso ottenuto per acquistare, anche per voi stessi, una cassetta "Brindate Gancia". Con la stessa spesa delle sei bottiglie eleganti, potete farvi la vostra riserva di... Riserva Reale, vincere il magnifico dono incluso in ogni cassetta e concorrere ai premi. Raccogliendo una cassetta

Brindate Gancia

acquistate tre doni in uno:

- 1° Sei bottiglie dell'ottimo spumante Gancia «Riserva Reale» o «Riserva 1931» (abboccate rosse)
- 2° Un dono che il Buono Prezioso contenuto in ogni cassetta consente di scegliere tra magnifici oggetti:
- 3° La possibilità di vincere un Buono del Tesoro di 25.000 lire e il Super premio di 100.000 lire

UN DONO SICURO È 100.000 lire IN UNA CASSETTA



I feltri leggeri, più stici, finissimi che soddisfano alle più raffinate esigenze della moda femminile

S. A. CAPPELLIFICIO G. ROSSI
MONTEVARCHI

Federazione croata e ungherese; queste avranno retine anche alla Federazione tedesca.

« Schema. Sono stati conclusi gli accordi circa lo svolgimento a Firenze della Coppa Impero in calendario per i giorni 18 e 19 dicembre. Della competizione si disputerà con una formula differente dalle altre due precedenti edizioni e più precisamente con quella che regge il torneo olimpionico a squadre: gironi con tette di serie ad eliminazione diretta. Alla Coppa Impero di spada dell'anno XX parteciperanno nove squadre. Napoli e Bari formeranno un'unica rappresentanza e a completare il numero dello scacero sono è stata aggiunta una squadra toscana senza la quale mancherebbe agli spettatori fiorentini l'interesse diretto.

« La più importante prova nazionale di sciabola a squadre per la disputa del Trofeo Italo Balbo avrà luogo nei giorni 1 e 2 dicembre a Ferrara, per l'organizzazione della locale Accademia di Armi. Alla gara vi possono partecipare con una sola squadra composta di quattro schermatori effettivi e due riserve esclusivamente i comitati di zona invitati dalla F.I.S. e precisamente: Piemonte, Lombardia, Veneto, Venezia Giulia, Liguria, Emilia, Toscana, Lazio, Campania e Sicilia, mentre per ogni incontro possono far parte della squadra al massimo due esecutori di 1a categoria, e d'obbligo invece uno schermatore che non sia mai stato classificato in nessuna gara.

« C.O.N.I. In relazione alle recenti disposizioni circa l'adozione dell'orario unico per gli uffici di tutte le provincie, ed i Comitati provinciali ad intensificare l'attività sportiva insondando alle nuove possibilità offerte dal suddetto provvedimento. Particolarmente si ritiene opportuna una più intensificata attività fra la massa giovanile che, nelle ore pomeridiane, lasciate libere dal nuovo orario d'ufficio, potrà rinvigorirsi e trovare motivi di svago sui campi sportivi.

« Durante una riunione a Ferrara il cons. naz. Manganiello, presidente del C.O.N.I., dopo avere riassunto una interessante discussione ha detto che l'Italia non è ancora una nazione sportiva, nonostante che siano enormi le folle che seguono l'attività delle varie società sportive. Ribadito che l'attività deve essere considerata sport basilare, ha indicato quale deve essere il programma sportivo della G.I.L., la cui attività deve essere svolta in senso organizzativo, indirizzata cioè verso la massa, e così dicasi dell'attività dell'O.N.D. Da



Una creazione di pellicce Dellera per l'armata
PELICCE DELLERA, Milano - nuova sede in Roma, Via Condotti 65

questi due grandi organismi dovranno unire sistematicamente formalità e strumenti che verranno poi indirizzati verso la specializzazione, e quindi dovranno intervenire le società sportive, attive nei quali l'atletica, ancorovviamente curata, assoglierà quella specialità che meglio si adatta ai suoi mezzi fisici e, spirito dell'esempio e dall'amor proprio, tenterà le più difficili conquiste nell'azione nazionale e internazionale.

In questo trapasso di forze interviene il C.O.N.I. con la sua opera di disciplinamento e potenziamento, che deve portare alla creazione della nazione completamente sportiva, ossia alla formazione del cittadino atleta-soldato, meta che sarà certamente raggiunta sotto la guida di chi regge i destini della Patria.

MUSICA

« Nel prossimo anno ricorre il centocinquantesimo della nascita di Gioacchino Rossini, avvenuta a Pesaro il 18 febbraio 1792. La ricorrenza sarà celebrata con manifestazioni di vario carattere, particolarmente con l'esecuzione di alcune fra le opere meno note dell'artista. Non è escluso che venga contemporaneamente organizzata una mostra di cimeli e ricordi veri rostiniani, con naturale preferenza di autografi del Maestro. In tale occasione si apra che la biblioteca del Conservatorio di Parigi ci mandi (e per sempre) tutti o almeno i più importanti manoscritti rostiniani, così giacenti in gran parte in un « fondo » che, nell'ottobre del 1934, ossia circa settant'anni dopo la morte di Rossini, a dichiarazione scritta di Jacques Gabriel Prudhomme, allora direttore delle collezioni musicali del Conservatorio, non era stato ancora catalogato. Tra questi manoscritti sono gli autografi delle partiture complete del Capriccio Fatti, del Mosè, del Signor Braccino, della Zelmira, de L'occasione fa il ladro e di Torquato e Doriata, oltre la partitura della Cenerentola, che però è in catalogo. Insieme a queste opere complete, altri manoscritti, sempre di pugno di Rossini, sono giacenti nella stessa biblioteca, e potrebbero anch'essi legittimamente riprendere, come si dice, la vita di casa. Appartengono a tale gruppo di pagine varie le sinfonie de L'inganno felice e del Conte Ory, il nuovo finale del Capriccio Fatti, l'Inno dell'Assedio di Corinto, pezzi diversi per pianoforte e un album di cadenze, costituito da otto pagine di vocalizzi, per coloro che conoscano la severità di Rossini inorganico e quanto il nostro pretendesse dai cantanti, offre altresì un notevole valore didattico.

« La Rassegna Musicale diretta da (Continua e pag. XVI)

**ACQUA DI COLONIA
SUPER CLASSICA DUCALE**

Una geniale novità nel campo degli occhiali: le astine flessibili brevettate conferiscono alla montatura **meflecto** una estrema leggerezza ed evitano totalmente la molestia pressioni temporali. Adattate le

armature meflecto

UN VENETIAN PRESSER I DUBOIS BREVET DE MARQUE A PARIS UN ESTABLISSEMENT FATE PRESSER "BERRY, VIA ROMA, 9"



scrivere a distanza su una semplice tastiera, inviare messaggi, riceverli senza alcuna perdita di tempo e senza possibilità di errori: ecco il risultato di una tecnica progredita

TELESCRIVENTE OLIVETTI

Ing. C. Olivetti e C. S. A. - Ivrea

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVIII - N. 48
30 NOVEMBRE 1941-XX



La riunione di Berlino per il Patto anticomintern si è conclusa in una certezza di vittoria possibile soltanto a chi, individuo o popolo, è consapevole della sua forza e del suo diritto intesi come espressione di un'etica superiore. Su questa solida base teorica e dall'estremo preciso dei fatti il ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, durante il ricevimento offerto alle Delegazioni, ha potuto riaffermare che « dal punto di vista militare, l'ultimo alleato dell'Inghilterra sul continente ha cessato di rappresentare un fattore importante. La Germania e l'Italia, con i loro alleati, sono diventate con ciò inastaccabili sul continente,

mentre imponenti energie diventano libere per altri compiti ». La verità è dunque una ed è quella che Ribbentrop ha detto al mondo dichiarando che « la Germania e l'Italia sono in grado di concentrare la forza decisiva dei loro eserciti, delle loro flotte e delle loro armate aeree per la distruzione finale del nemico capitale, cioè dell'Inghilterra: tutte le possibilità di vittoria sono dalla parte della coalizione europea ». Ecco qui il momento in cui il ministro tedesco parla nella sala del Kammersaal e (sotto) l'arrivo dell'Arc. Conte Ciano, del ministro croato Lovrincovic e del Primo Ministro ungherese Horthy a Berlino.





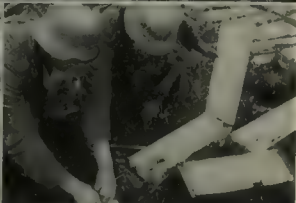
Seguendo le Divisioni del Corpo di Spedizione Italiano in Russia. Una pattuglia procede al rastrellamento dei franchi tiratori sovietici in un villaggio occupato poche ore prima. - A destra: rifornimento di munizioni nell'imminenza di un attacco.

NEVE, PIOGGIA E FREDDO NON RALLENTANO LA MARCIA DEGLI ITALIANI NEL BACINO DEL DONETZ



Sotto da sinistra a destra: nonostante le condizioni del terreno reso impraticabile dal maltempo i servizi di rifornimento sono mantenuti in piena efficienza. - L'arrivo dei primi uomini di un reparto in un villaggio abbandonato dai sovietici. Si procede guardandosi perché ogni casa può celare un'imboscata.





COME SI LIBERANO I CAMPI MINATI



I campi minati hanno costituito sin dall'inizio dell'attuale guerra una delle maggiori insidie per gli eserciti in marcia. L'esperienza naturalmente ha servito e numerosi mezzi d'individuazione e di ricerca sono stati ideati con risultati complessivamente utili al fine di proteggere specialmente le avanguardie e le truppe d'assalto. In questa pagina vediamo come l'esplorazione dei campi minati, il disotterramento delle mine e l'estrazione dei mezzi di accensione, fornino un complesso di rischiose e delicate operazioni alle quali sono addetti speciali reparti dell'Esercito tedesco. Cominciando dall'alto dove due cercatori stanno individuando le loro insidie. - Al centro, da sinistra a destra: le varie fasi di disotterramento e scorta delle mine. - Qui a destra: la liberazione di un tratto di strada minata.



VENTO DEL SUD

Romanzo di ARTURO ZANUSO

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. — Giovanni Perotti è in viaggio per l'Australia dove si reca per trovare fortuna. A bordo conosce la signorina australiana Nell, un francese Dupont, un italiano Bellini e Fred un giovane australiano. Tra Giovanni e Nell nasce una simpatia. Arrivano in Australia. Bellini è atteso dall'on. Pratt delegato per l'immigrazione. Bellini e Giovanni restano a terra indiane. Giovanni viene invitato da Pratt presso una comunità di boiardi abruzzesi addetti al taglio di un bosco. Perotti diviene così boccaiolo anche lui al servizio di un vecchio scozzese.

III Appena le bestie videro i due uomini, cominciarono a due o tre ad andare verso di loro; poi seguirono altre, a gruppi sempre ingrossanti, finché in breve essi furono circondati da un coro lamentoso.

La ruota del mulino a vento funzionava.
— Si sarà svuotata la canna, — disse lo scozzese, — proviamo a innescarla.
Scoperchiato il pozzo, il vecchio calò giù un piccolo recipiente di latta, e ritornato colmo d'acqua, lo versò nella pompa; ma i suoi tentativi furono inutili. Visto che non si concludeva niente, Giovanni gettò fuori dall'abbiezzato le pecore morte.

— Che fate? — gli chiese il vecchio.
— Tiro su l'acqua col secchiello e la verso lì dentro, — rispose lui, indicando l'abbiezzato.

— Tempo perso, ragazzo, sono troppe. Lasciate stare, questa sera verrà lo con le guarnizioni per la pompa e agusterò tutto.

— Ma pensate come soffrono.
— E che volete fare? Intanto possiamo ammazzare quelle che non si reggono in piedi. Tanto, muoiono lo stesso.

Trasse di tasca il coltello, e ne sgozzò una cinquantina in un batter d'occhio. Giovanni le trascinava, via via, un po' distanti. Quando ebbe finito, lo scozzese riempì il recipiente d'acqua e si lavò le mani; quindi voltò il cavallo e salò sul carretto.

I due seguitarono così ad andare per circa un'ora, finché giunsero in un posto dove la depressione del suolo formava una specie di bacino, il cui fondo era coperto di una massa biancastra.

— Vedete? — disse il vecchio, — tutto il terreno qui attorno è impregnato di sale. Le piogge lo sciogliono e lo portano in fondo alla conca; con l'evaporazione la soluzione si satura e precipita.

— Ho capito, — disse Giovanni; — ma che cosa ne farete poi di tanti sacchi di sale?

— Servirà per quando avremo le pecore... Intanto dobbiamo cercare la vacca. Legò il cavallo a una pianta, prese una corda dal carretto, e fece cenno al ragazzo di seguirlo. Poco lontano dalla pista da loro percorsa, c'era dello sterco bovino. Egli si curò e si mise ad osservare attentamente il terreno. Anche Giovanni guardò. Lo scozzese disse indicando il suolo:

— Non vedete la traccia di quest'unglia?

L'altro osservò bene per terra e aiutandosi un po' con la fantasia riuscì a vedere qualcosa: una specie di piccola incavatura. L'uomo si girò attorno di nuovo finché scoperse un altro segno. Il ragazzo non capiva come egli riuscisse a vedere alcunché su quel terreno arido e duro dove, nemmeno nella vegetazione giallastra e secca, era possibile indovinare alcuna traccia. A lui, invece, tutto parlava: una incavatura invisibile, un sasso smosso o un caspaglio «tipitato» servivano a dare la direzione. Dopo un paio d'ore, la vacca vagabonda era ricondotta e legata dietro il carro. Il vecchio spiegò poi che aveva imparato quell'arte dagli indigeni.

Riempi i quindi dei sacchi di sale, li caricarono sul carretto e si avviarono.

Sulla via del ritorno il padrone divenne quasi loquace. Raccontò che aveva lasciato la Scozia a sedici anni per correre con suo padre ai campi auriferi di Coolgardie. Aveva fatto il cercatore d'oro e il minatore fino a cinquant'anni, ma poi s'era sposato e aveva preso in affitto una tenuta vicino a Northern. Gli affari gli erano andati abbastanza bene, e così, quando il governo aveva aperto ai pionieri la zona di Beakshire Valley, egli aveva chiesto e ottenuto la concessione.

VI

Il giorno di Pasqua che, se pur non come Natale, per gli emigranti è giorno di nostalgia, Giovanni fece i tortellini col ripieno di canguro.

Alla sera venne acceso un fuoco enorme nel centro dell'accampamento e gli uomini si sedettero attorno. Per l'occasione lo scozzese aveva procurato loro una damigiana di vino, ed ogni tanto qualcuno si alzava per spilarne un bicchiere. La notte era tranquilla, quasi solenne, e i rami degli alberi, illuminati a sprazzi dalle fiamme, sembravano festoni di verde, pronti ad abbellire la scena.

Tutti erano piuttosto silenziosi, e solo quando la damigiana fu quasi vuotata, Saraceni andò a prendere la fisarmonica e cominciarono le canzoni. Una di queste diceva press'ò poco così:

«Sui monti intorno al paese la neve è scomparsa; gli ovili si aprono all'erba tenera di primavera. Le pecore già hanno figliato. Le donne, che han passato l'inverno freddo, escono dalle case cantando. Le coppie innamorate a carnevale si sono sposate. È la primavera, è la speranza».

Ma gli emigranti sentivano l'autunno, che era nell'aria.



L'OFFENSIVA INGLESE IN AFRICA E L'INTENSIFICAZIONE DELLA LOTTA IN RUSSIA

LA penultima settimana di novembre ha visto intensificarsi la lotta, in tutti i settori: infatti, mentre le forze alleate hanno iniziato un nuovo ciclo operativo sul fronte orientale gli inglesi hanno dato maggior impulso ai loro attacchi contro i nostri presidi dell'Africa Orientale e sono passati all'offensiva sulle linee del deserto marmarico.

E, probabilmente, lo stesso accentuarsi della pressione alleata sul fronte russo, che ha indotto la direzione della guerra britannica ad una ripresa di attività sui fronti africani, nella vana speranza di recare un sollievo indiretto all'alleato bolscevico e nella consuetudine, e non meno vana, illusione di poter piegare l'Italia ed eliminare dalla lotta.

Finora però, salvo il successo, tutt'altro che facile, e pagato del resto a duro prezzo, contro due nostri strenui presidi dell'Africa Orientale, nessun altro lauro di guerra hanno potuto cogliere le armi imperiali.

I prodi difensori di Culuqubert e di Fercher hanno dovuto desistere dalla resistenza, ma dopo aver fatto altalire lo stesso avversario, con l'epica loro difesa: esaurite le munizioni, essi hanno tenuto ancora testa al nemico, contrastando più volte all'arma bianca. A Culuqubert, il battaglione Carabinieri tacendolo più volte all'arma bianca, « si è fatto quasi completamente annientare sul posto, anziché cedere: giustamente, il comunicato del Comando della Nazione, i prodi militi, « si obbedì tacendo e tacendo morì ».

Gli altri presidi della zona di Gondar seguitano a resistere, quello di Celga, in particolare, non ostante i reiterati assalti del nemico, non ha piegato di un'anglia, e mantiene ferocemente la sua posizione.

Con un'ardua impresa una colonna di truppe nazionali ed indigene, uscita da Gondar al comando del colonnello Adriano Torelli, è riuscita, passando attraverso le truppe nemiche e sostenendo per sei giorni aspri combattimenti, a rifornire il presidio di Celga. Alquanto di tutti i reparti — tra gli altri, un battaglione di Polizia della 1.ª, il 85.º ed il 51.º battaglione coloniale con la 44ª

batteria somneggiata, un plotone di carri armati ed elementi del Genio, Fanti e Camice Nere, hanno preso parte a questa vittoriosa azione, che è costata al nemico oltre 600 morti e la perdita di molte armi e materiali.

L'offensiva avversaria sul fronte etiopico si iniziò il giorno 19: fin dal giorno precedente, però, erano iniziati nei pressi di Sidi Omar intensi movimenti di reparti corazzati e di mezzi nemici, che erano controllati dalle nostre artiglierie, il mattino del 19 l'attacco avversario si pronunziava lungo un fronte estendentesi per circa 150 chilometri, a sud ed ad est di Sollum. Le forze italiane sostenevano intrepidamente l'urto, e la divisione corazzata « Ariete », dislocata a sud-ovest della linea di frontiera, non soltanto riusciva a contenere l'avversario e ad impedire un tentativo di avvolgimento sui fianchi, ma nel pomeriggio, con abile contromanovra, aggirava a sua volta, incappulava e distruggeva numerosi mezzi blindati nemici.

Nella stessa giornata del 19, reparti corazzati germanici iniziavano un movimento controffensivo su Sidi Omar, distruggendo, anch'essi, circa 200 carri armati dell'avversario.

Nei giorni seguenti, le forze inglesi intensificavano la loro pressione, senza riuscire, per altro, a conseguire alcuna reale successo, in nessun tratto della fronte e subendo perdite rilevantiissime di uomini e di materiali.

Nuovi disperati tentativi della guarnigione di Tobruk, diretti, con ogni probabilità, a rompere l'assedio della piazza ed a ricongiungerne le forze con quelle provenienti dall'est, e con quelle altre, che, a sud di Tobruk, hanno raggiunto la località di Bir el Gobi, sono stati nettamente stroncati dalle forze dell'Asse.

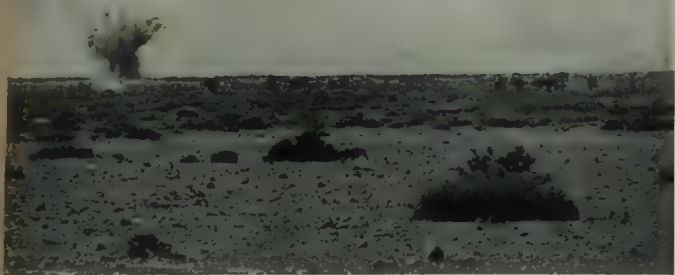
Una colonna britannica, che marciava nel deserto, è stata individuata dall'aviazione e fatta segno a reiterati attacchi aerei, con effetti visibilmente efficaci, anzi disastrosi. Si calcola, infatti, che tra le perdite subite da questa colonna e quelle inflitte al nemico dalla divisione « Ariete » le formazioni corazzate inglesi siano state diminuite di oltre 400 unità.

(Continua a pag. 670)

1



3

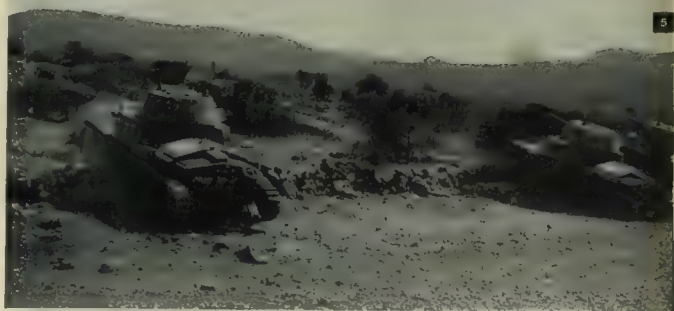


4



Nel deserto della Marmarica divampa la battaglia che la trionfante britannica riteneva destinata a liquidare in brevissimo tempo la resistenza italiana nell'Africa settentrionale e altrove e a spezzare il legame che stringe il nostro Paese e la Germania. Le avventate speranze riposte nella potenza offensiva ereditata il 18 novembre sono presto cadute: le forze italo-tedesche hanno contenuto l'urto con estrema vigoria, e non pensano al contrattacco: ogni tentativo di sortita da parte del presidio di Tobruk è stato prontamente e con-





pletamente rintuzzato; perdite gravissime in uomini e materiale bellico sono state inflitte al nemico. Pubblichiamo in questa pagina le prime fotografie della battaglia transesseri per aereo: 1 e 2. Fanti all'attacco con mitragliatrici leggere e bombe a mano. - 3. Nostri contrattacchi sotto il fuoco nemico. Foto eseguita col teleobiettivo. - 4. Istruzioni a un reparto di carri prima di iniziare un'azione. - 5. Un reparto di nostri carri armati avanza verso la linea nemica. - 6. Reparti celeri in marcia attraverso il deserto verso la linea del fuoco.



LA GUERRA



La guerra batte col suo tallone di ferro sulla desolata terra russa. La marcia vittoriosa dei germanici incalza ogni giorno più le forze sovietiche in ritirata. Mosca investita in pieno. Pietroburgo è assediata. Simferopol e Rostov caduti e Sebastopoli prossima a cedere ai sorti. Il Caucaso è già accostato, guardate in questa doppia pagina come i germanici operano lungo tutto il vasto suo fronte. 1. Impiego terrestre di cannoni antiaerei. Nel fondo un villaggio battuto e prossimo ad essere conquistato.

IN RUSSIA



2. Cavalleria germanica in marcia verso Mosca. - 3. Colonna di rifugiati attraverso il pantano russo coperto di neve e di ghiaccio. - 4. Sulla strada di Mosca le fanterie avanzano protette dai cannoni dei carri corazzati. - 5. Un ponte controllato dai soldati germanici sul Volga già ingombrato dal ghiaccio. - 6. Accerchiamento di una posizione sovietica. Tomiki della milizia nazionale socialista al comando di von Kleist avanzano oltre Rostov. - 7. Cannoni abbandonati intatti dalle truppe sovietiche in fuga.

(Continuazione, vedi pag. 665)

La battaglia continua, aspra ed accanita: non è possibile, né opportuno, per ora, fare previsioni o giudizi di sorta. La pronta ed efficace reazione delle forze dell'Asse, quale il nemico forse non si attendeva, ha anche frenato gli ulteriori sviluppi della lotta. Non vi è che da attendere gli ulteriori comunicati ufficiali.

Tutti gli Italiani seguono, intanto, con intensa e serena comunione di spirito l'eroica azione delle truppe nostre ed alleate.

Sugli avvenimenti al fronte orientale, il Comando Supremo germanico si era chiuso, da più giorni, in un rigoroso riserbo. La stampa tedesca, dopo la conclusione vittoriosa della prima fase delle operazioni in Crimea, si era limitata a porre in luce tutta l'importanza della conquista di Kerch, vero e proprio trampolino di lancio per le operazioni verso l'est, dove a pochi chilometri di distanza si stendono le ultime propaggini occidentali del territorio del Caucaso, e che è il teatro della situazione all'imboccatura del mare d'Azov, oggi definitivamente precisato ai Sovietici. Non si trascurò, neppure, di porre in rilievo i vantaggi aspetti economici della conquista del caucaso della Crimea orientale, che è ricchissimo in una regione mineraria, e della quale i dirigenti dell'Unione avevano tratto largo profitto per la loro politica di armamenti ad oltranza, e sono di importanti stabilimenti chimici, di numerose fabbriche di armi e di aeroplani e di un ampio sistema di navigazione per navi mercantili e da guerra.

Questo dicevano i giornali tedeschi, ma non dicevano le nuove operazioni, imminenti o in corso, altrettanto assolute, secondo la parola d'ordine degli organi ufficiali. Nel comunicato del giorno 19, il Comando Germanico si limitava ad annunciare che «nuovi vittoriosi attacchi» erano in corso sul fronte orientale. Il giorno seguente, che le operazioni offensive proseguivano favorevolmente. Nessuna precisazione di zone e di località, però, le notizie dei comunicati stessi relative alle azioni aeree lasciavano comprendere che nuove operazioni interessavano particolarmente i settori del Donetz e di Mosca, come fu confermato analizzando dal comunicato del giorno 21: «nei combattimenti nell'area del Donetz e nel settore centrale del fronte sono stati conseguiti ulteriori successi».

Era da attendersi che, risolta favorevolmente la situazione in Crimea, ove la resistenza di Sebastopoli, tenuto conto della posizione e dell'isolamento della vecchia piazzaforte, non può aver più alcun valore tattico, il Comando tedesco avrebbe cercato di spingere a fondo le operazioni, specie nel settore occidentale meridionale, per liberare completamente il bacino del Donetz ed impadronirsi della zona litoranea, fino alla foce del Dan. In pari tempo, sono stati ripresi gli attacchi alla cintura difensiva di Mosca. Vastissimo quadro operativo, che coinvolge tutto il settore centro-meridionale, ove, contrariamente alle speranze dei sovietici e del loro sostenitori in una tregua imposita dall'attuale avanzata stagione, il Comando tedesco, sempre padrone dell'iniziativa, seguita a premere, per determinare una situazione pienamente favorevole e tale da consentire ulteriori sviluppi offensivi verso i territori del vicino e medio Oriente.

Un primo, considerevole successo hanno conseguito le armi tedesche, in questa ripresa offensiva, con la conquista di Rostov, il grande centro del basso Don.

Le operazioni d'investimento di questa città erano state riprese il giorno stesso dell'evacuazione di Kerch, il gruppo corazzato del generale von Kleist avversari di ostacolare a tutti i costi l'avanzata tedesca, e i disperati tentativi marziali armati e con impiego larghissimo di artiglieria e di aviazione, guadagnava rapidamente terreno.

Sfondate, quindi, con un risultato azzorzo le estreme difese bolsceviche, le truppe di von Kleist riuscivano, il 20 novembre, a raggiungere la periferia di Rostov.

Come sempre, il nemico perdeva in un'ottantina di ore, di sobborghi in sobborghi, di case in case, ma alla fine, sul mezzogiorno del fronte, veniva travolto sull'ultimi suoi baluardi difensivi e costretto a sgombrare precipitosamente l'abitato.

Un altro dei maggiori centri dell'Unione Sovietica (il decimo, in ordine di popolazione) è stato, così straripato al dominio della bandiera rossa. La perdita di tale zona geografica, l'attrezzatura industriale e portuale, sulla quale si basava il centro cerealicolo (il secondo, dopo Odessa) era il naturale sbocco di tutta la ricchezza ed opera zona retrostante.

Insomma con Kerch, poi, Rostov costituirà, in mano del Tedesco, la seconda ed ultima di lancio verso le regioni caucasiche, la più principale ferrovia di allacciamento con le regioni della Russia meridionale passa, appunto per la città, una conquista.

Sui combattimenti in corso nel settore centrale e sui risultati di essi il Comando Germanico ritiene non ancor giunto il momento di dare indicazioni precise; sommarie ed in ritardo informi da Mosca a lasciar comprendere che le cose vanno tutt'altro che bene per i Sovietici.

Da Berlino, invece, non vengono diramati che comunicati parziali, relativi soprattutto all'assoluta inefficacia dei successivi tentativi di reazione nemica contro i movimenti di insieme che su vasta scala stanno compiendo le unità tedesche. Così, ad esempio, uno di questi comunicati ha informato, che in un solo, ritardato e regolarmente falliti tra il 17 ed il 20 novembre, 2500 prigionieri, 153 carri d'artiglieria e perdite considerevoli sono stati inflitti ai russi dall'azione costante ed arduissima della Luftwaffe.

Di vantaggi conseguiti con azioni offensive, i comunicati ufficiali tedeschi non viatano fra Mosca e Tula, sul fiume Oka.

Finalmente, il comunicato del giorno 23 ha fatto conoscere che le truppe tedesche si sono impadronite della città di Solnochnochno, situata a una distanza di 50 chilometri a nord-ovest di Mosca, sulla grande linea ferroviaria Mosca-Petroburgo, da essa partono due delle più importanti arterie stradali che, attraversando la regione a nord-ovest di Mosca, si dirigono verso i settori di Smolensk e di Minsk. Con l'occupazione di questo nodo di comunicazioni, la capitale sovietica è stata così tagliata fuori anche da quel lato. Il più importante nodo di comunicazioni che in molti altri tratti esse si siano potute a distanza anche minori, come la capitale del resto anche la «Pravda» stessa, nelle cui colonne si fanno nomi di località comprese in un raggio ancora più ristretto attorno a Mosca.

Non a torto, dunque, nei circoli militari berlinesi vengono congetture allarmanti. Continuano, poi, a svilupparsi in senso sempre più che soddisfacente le operazioni dirette alla completa liberazione del bacino del Donetz, ove la penisola di Voronezh, ultimo lembo di terra ch'esso ancora possiede sulla sponda occidentale del fiume.

A queste operazioni prendono parte sempre, col più ardente spirito combattivo e con ottimi risultati, le truppe del Corpo di spedizione italiano, le quali, l'ultimo 21, in accordo con l'ulteriore avanzata fino alla zona compresa tra i fiumi importanti centri di Gorlovka e di Bihovo, ove l'attacco anche un'importante operazione ed attestata ad una terza, per vincere le ultime resistenze avversarie ed attestata al corso del fiume.

Lottando contro difficoltà di ogni genere e superando tutte le successive resistenze del nemico, alimentate da riserve fatte affluire in questi giorni, anche nei settori più lontani, le nostre valorose divisioni hanno conquistato ancora numerose località ed un importantissimo nodo ferroviario, aprendo così la via verso le più brillanti e contese conquisce di questa zona che diede il nome ad una delle più belle unità, primo di tutti, il tenente-colonnello Chiaromonte, e i reggimenti della eroica colonna, di cui tanto si è parlato negli ultimi giorni. Sembrava e commovente cerimonia, compiuta al suono dei canni sacri, attraverso gli spazi, sembrava ricongiungersi al frangere che, ai nostri soldati italiani stanno combattendo laggiù, sui campi di battaglia contro gli eserciti della civiltà inghilterra, oggi alleata della barbarie sovietica.

AMDEO TOSTI

Una veduta di Tobruk durante un bombardamento effettuato all'inizio della battaglia dagli aerei italiani e germanici. - Sotto: soltanto, il piccolo centro es-germano contro il quale gli inglesi hanno visto fallire gli attacchi delle loro autobombe.



Nelle linee avanzate germaniche, un maggior generale in ispezione sul fronte di Solium, l'istrorazione con gli ufficiali di una batta. I settori più testardamente germanici sono sistemati sul fronte di battaglia a Solium, nell'immediata dell'offensiva inglese.



POTENZA E LEA GERRA DEI MARI

PERCHÉ l'epidemia è il particolare non sovrano e non finisce col nascondere i termini più generali e più essenziali della situazione e degli eventi, vale la pena di auspicarsi di tempo in tempo, in questi commenti della guerra navale, la cronaca degli avvenimenti settimanali e i esami di un particolare settore o problema per gettare uno sguardo di insieme su tutti gli intercomunicanti e costituendo in sostanza un unico testo di guerra e in quanto agli strumenti principali della guerra aereo-navale sono caratterizzati, essenzialmente dalla loro estrema mobilità e come tali influenzano direttamente o indirettamente tutti i settori marittimi, i più prossimi come si è visto.

Mar bianco. A quanto pare è il predestinato bacino di arrivo del rifiorimento della guerra aerea. Questa funzione del porto di Arcangelo e della Norvegia in impiegata per il medesimo scopo. Ma non è neppure un fatto nuovo che in inverno il porto di Arcangelo è bloccato alle navi. L'Arcangelo pare, se già nella guerra mondiale i sommergibili germanici attaccarono con successo il traffico marittimo sud-aria diretto alla Russia, ben più facilmente le armi tedesche potranno attaccare questo traffico. E la Russia, che ha una forte aerea a quella subacquea e partendo da basi norvegesi estremamente più vicine alle rotte da vigilare e incidere che non siano le basi tedesche.

(Le rotte che da Danimarca o dagli Stati Uniti conducono ad Arcangelo e a Murmansk passano ad oltre duemila miglia da Wilhelmshaven, ma a sud o sud appena da Varsavia). Se dunque nella passata guerra non si voleva in condurre assai più difficili per la Germania, i linguisti non riuscì a violare in Russia, e toglierla dal suo isolamento e a impedire il crollo, è praticamente impossibile che vi riuscì in questa guerra ed è perciò difficile che il settore aereo acquisti una importanza maggiore di quella che ha avuto finora.

Mar Baltico. Il Baltico, conquistato una prima volta dalla Germania sopprimendo la marina polacca e occupando le sue basi, era diventato un condominio fra la Germania, l'U.R.S.S. gli Stati scandinavi e le repubbliche baltiche, ma l'espansione bolscevica e le aggressioni dell'U.R.S.S. contro la Finlandia e le minori repubbliche baltiche creavano per la Germania una situazione sempre più delicata e preoccupante, in questo bacino interno in apparenza sicuro e sicuro. La nuova guerra risolve in maniera piana e definitiva la situazione del Baltico sopprimendo, nella lotta sovietica, un subdolo e pericoloso avversario della marina germanica, subdolo e pericoloso non solo in ragione della sua forza, certamente notevole ma non esattamente valutabile, ma perché più perché l'U.R.S.S. avrebbe adoperato questa forza colpendo a tradimento, non appena avesse intravisto una situazione delicata e difficile per la Germania.

Il Baltico, incorporato nell'Europa, resta così definitivamente precluso agli anglo-ssoni ad oltà della loro preponderanza navale. E questo brillante risultato la Germania sta conseguendo — (al coronamento dell'opera manca unicamente la caduta di Pietroburgo) — con perdite assolutamente minime da parte propria grazie all'ardito, intelligente e armonico impiego combinato delle forze armate.

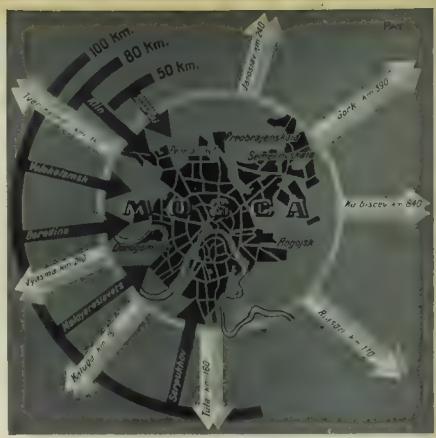
Mar Nero. Anche il Mar Nero sta passando sotto il controllo dell'Asse attraverso la conquista delle sue coste, la distruzione di navi da guerra e mercantili sovietiche, l'arretramento progressivo delle unità superstiti, sempre meno numerose e sempre più minacciate, e infine il controllo delle rotte di accesso. Si può dire che alla occupazione della Danimarca nel Mediterraneo del Nord abbia fatto riscontro la occupazione della Grecia insulare e il ricongiungimento con le isole italiane dell'Egeo nel Mediterraneo del sud. Arcipelago danese e arcipelago greco controllano infatti rispettivamente l'accesso al Baltico e al Mar Nero. Dunque anche la sorte del Mar Nero è segnata; anche il Mar Nero è al punto di venire incorporato nell'Europa e di essere definitivamente precluso agli anglo-ssoni.

Ma il controllo del Mar Nero non è fine a se stesso. Attraversandolo da ponente a levante sarà possibile alimentare gli ultimi sviluppi della campagna di Russia e probabilmente gli sviluppi susseguenti, cioè quelli al cui vittoria in Russia aprirà le porte; percorrendo da levante a ponente o dall'interno verso l'esterno diventerà possibile col tempo alimentare di materie prime essenziali altri teatri di guerra e i paesi del centro e dell'occidente europeo.

Anche nel Mar Nero le forze armate alleate, col concorso della marina romana, si avviano all'ammiantamento della potenza navale russa senza subire perdite notevoli. Anche la sorte del Mar Nero è segnata; anche il Mar Nero è al punto di venire incorporato nell'Europa e di essere definitivamente precluso agli anglo-ssoni.

Mare Mediterraneo. Nel mare Mediterraneo il problema è il medesimo: incorporarlo nell'Europa. Ma esso è il maggiore dei bacini marittimi interni: è quello nel quale sono insediati da secoli e assai fortemente gli inglesi, è quello che ci fa la sua liberazione procede più lentamente, ma tuttavia procede. Prima o poi gli inglesi hanno dovuto sgombrare tutte le sponde europee ed ora sono sulla porta dei porti africani, dove si avvantaggiano del braccio di mare che li separa dalle Potenze dell'Asse per sottrarsi quanto possono alla loro pressione.

Sindacati anche dell'Africa settentrionale è quindi il compito più difficile; ma anche a questo risultato si perverrà perché nella grande battaglia del Mediter-



ranco, se gli inglesi hanno il vantaggio della posizione iniziale e della potenza navale, si troveranno però di fronte ad una potenza militare e ad una potenza aerea che potranno premere il nemico con accreditate energie quando la campagna di Russia potrà essere affidata a effettivi numeri di quelli che ha vincolato nei mesi scorsi e questa nuova fase non sembra ormai lontana.

Ad accelerare la liberazione del Mediterraneo dal dominio dell'Inghilterra e dalla minaccia degli Stati Uniti potranno poi concorrere in misura tutt'altro che trascurabile la progressiva formazione di una completa coscienza europea e, per ridotta, l'atteggiamento dell'Asse che sono fuori della lotta, ma che non rinunciano evidentemente indifferenti alle sorti del Mediterraneo e dell'Europa.

Sugli oceani. Frattanto una Inghilterra continua la lotta, una lotta che può però per la difesa dell'Europa, giacché il suo scopo è di impedire un accumularsi di armi e di armate alle porte del continente.

Anche sulla frontiera dell'Atlantico si farà sentire con gravi conseguenze per l'Inghilterra la ripercussione delle vittorie in ordine, specialmente per quanto riguarda la guerra aerea.

Ma l'Atlantico è già al conflitto e all'esterno dell'Europa, è già una barriera fra le sue unità di intenti, una volta aggregata alla sua economia come al suo sistema difensivo la parte occidentale del territorio sovietico e l'Africa mediterranea, i due grandi imperi anglosassoni saranno ridotti praticamente nella impossibilità di minacciare seriamente l'Europa.

Nel Pacifico, all'altro capo del mondo, gli Stati Uniti hanno preoccupazioni e ostacoli forse insormontabili per imporre la loro egemonia e sono e saranno costretti a orientare sul loro fianco sinistro una porzione tutt'altro che trascurabile del loro potenziale bellico.

Ma, in fin dei conti, questa grande preponderanza navale, che costituisce il fondamento di tutte le speranze anglo-ssoni ed è l'unico effettivo fattore di superiorità da allineare accanto a vari fattori di inferiorità, ha gran gioia di regnare sugli oceani, cioè in una guerra intercontinentale, combattuta alle frontiere dell'Europa.

L'oceano non è per l'umanità un campo di sfruttamento, ma soltanto una via di comunicazione. In guerra come in pace, il giorno in cui, vista la guerra in Europa, una grande flotta anglo-americana dominasse tutto l'Atlantico, questo dominio sarebbe sterile o non servire — come non potrebbe servire — a trasferire armi e armati degli Stati Uniti sul suolo europeo. Dilatare il suo dominio sugli oceani fino presso le coste dell'Europa o dell'Asia orientale, ma senza tuttavia raggiungerle, non creerebbe alla grande Repubblica Nord-Americana una situazione sostanzialmente diversa da quella che potrebbe creare anche senza l'oceano, tagliando i ponti coi popoli dell'Estremo Oriente e quelli dell'Europa. Una militare quanto dal punto di vista economico. Quel giorno gli Stati Uniti si accorgerebbero che per il proprio benessere dovrebbero essi per primi rapinare gli oceani facendo rientrare nelle basi le loro minacciose flotte.

Per questo la guerra è soprattutto nelle acque costiere e nei bacini interni: per questo la guerra europea si combatte e si guadagna sul suolo e sui mari dell'Europa.

GIUSEPPE CAPUTI



Due gravi lutti hanno colpito nel corso di pochi giorni l'aviazione germanica: il 13 novembre periva in seguito a un incidente di volo il generale di squadra aerea Ernst Udet, glorioso eroe della guerra. Il giorno seguente, durante la quale aveva riportato sei vittorie, e quattro giorni dopo perdeva la vita, pure in un incidente di volo un altro capo dell'aviazione, il colonnello Werner Mölders, vincitore di 11 combattimenti durante le attuali campagne di guerra. Qui a sinistra, il generale Udet, qui sopra, il Fieseler che rende omaggio alla salma del colonnello; a destra, un recente ritratto di Mölders.



L'inaugurazione alla «Galleria di Roma» di una mostra di artisti germanici alla presenza del ministro Notai e dell'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale. Si riconoscono l'Ec. Notai e von Mackensen.

UNA MOSTRA DI ARTISTI GERMANICI ALLA GALLERIA DI ROMA



Josef Hienlechner: «Ritratto di donna».



Erich Stephan: «Paesaggio d'Ischia».

Sotto gli auspici dell'Ambasciata di Germania e alla presenza del Ministro Notai e dell'Ambasciatore von Mackensen, è stata inaugurata, alla Galleria di Roma, un'importante mostra di artisti germanici, sei pittori e una pittrice che nel loro complesso confermano i caratteri della nuova arte germanica come è stata illustrata ed esaltata in un memorabile discorso del Führer a Monaco.

Il gruppo più numeroso di opere è quello della scultrice Anne Höffken-Hempel che è giunta alla scultura attraverso la pittura e la musica senza frequentare accademie e scuole d'arte. Questa artista di un vigoroso virile, oltre plastiche di grandi dimensioni, presenta numerosi studi di personalità tedesche, a cominciare da quello di Hitler, e di alcune personalità italiane. Sono oltre una trentina le opere da lei esposte, alcune in bronzo, altre in terra cotta, ma la maggior parte in legno.

Un altro importante complesso di opere presenta il giovane pittore Josef Hienlechner, da un anno residente a Roma, notevoli i suoi studi di nudo, alcuni ritratti femminili e vedute dell'Urbe.

Pure residente da qualche anno in Italia è Richard Noller, che ha già esposto delle sue opere a Milano e in alcuni centri della Riviera ligure. In questa esposizione presenta diversi paesaggi con effetti di luce che mostrano una certa singolare sensibilità.

Altro pittore tedesco onorario del nostro Paese è Hans Sauerbruch, vincitore di una borsa di studio dell'Accademia Germanica di Belle Arti a Roma. Nei suoi quadri di questa mostra riproduce specialmente vari aspetti di Giovanni Romano: egli presenta inoltre diverse illustrazioni del libro di Tombari «Tutta Frangola».

Pure pensionato dell'Accademia Germanica a Roma è Johannes Schmid, il quale espone bozzetti, ritratti e alcune vedute del Palatino e di via Appia Antica. Erich Stephan vive ad Ischia e dagli aspetti di questa isola trae ispirazione per alcuni dei suoi quadri ad olio. Egli è anche inventore di un particolare tipo di colori di acquarello che resistono all'influenza del tempo.

Un forte acquarellista è Peter Thienhaus: dai viaggi compiuti nei Paesi Bassi, in Italia e nell'Africa del Nord ha riportato impressioni e motivi per una serie di quadri pregevoli per la precisione del disegno e l'intonazione del colore. G. B.



Anne Höffken-Hempel: «Adolfo Hitler».



Johannes Schmid: «Ritratto».



Hans Sauerbruch: «Ritratto».



LA SCURE D'ARGENTO

Romanzo di GIUSEPPE MAROTTA

RISASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. — Bennez è una città di ricchi e contegnosissimi commercianti, fra cui Federico Wolf e Tommaso Karen. Costoro si odiano a morte: ed ecco che i loro figli Alberto Wolf e Luisa Karen, segretamente fidanzati, scoprono le vere ragioni di questa inimicizia. I due attempati ed austeri industriali comandano due opposte e puerili società segrete, i cui membri si riuniscono di notte per vestirsi ed agire come eroi salgariani! Wolf è Sandokan, la Tigre della Malesia; Karen è Suyodhana, la Tigre dell'India! Per opera dei suoi nemici, Karen si trova una notte alle prese con un decrepito leone di Cipro Equestre, e per poco non ne muore di paura; ma i suoi thug le vendicano organizzando in Remnor tanti misteriosi e buffi sbardai che il sindaco Brin (il quale è un tipetto di Mompracem) deve dimettersi. Gli succede Tommaso Karen. Ma Wolf medita la riscossa. I suoi uomini rapinano la lavanderia Pernaud, alla quale i thug hanno affidato le mansioni di sacerdotessa di Kali. Inutile dire che, da buon commerciante, egli si è accordato con la danna: la Pernaud si farà rapire, e in cambio le Tigri di Mompracem le daranno una moderna lavanderia. Ecco il dramma: il dottor Stevens (Yanzz), il notaio Fergusen (Kammamuri), il valigiatto Snubb (Tremal Naik) e il droghiere Pitt (Sapagar) irrompono nel covo dei thug, e innagiano battaglia.

XVIII

Grosse lacrime rigavano le guance della Pernaud e cadevano sul tappeto; ma fu un attimo. La biadiera di Kali aveva preso la sua decisione. Esse strappò dalla pertica il grande ventaglio di penne di gallina, e impugnò a due mani la pertica.

— Non so che farci — mormorò.

I thug le volevano le spalle. La pertica si sollevò e di scese. Il nostro grande proprietario terriero Giuseppe Dover si ingobbi stranamente, vacillò un istante, caddi. Il nostro fabbricante di cappelli Antonio Turink restò immobile, come se non avesse capito; ma al secondo colpo stramazza con convinzione. Uno dopo l'altro gli strangolatori del Borneo si coricarono sospirando; il solo capitano Well fece a tempo a voltarsi.

— Pernaud... — disse stupefatto. — Anche a me?

— Pazienza, Well — disse la biadiera di Kali con assorto fatalismo.

La pertica di scese. La lavanderia Pernaud aveva definitivamente scelto fra una lavanderia e l'amore.

E tu, Suyodhana, questa volta tu tremi. Miracolosamente sfuggito a questo eccidio, tu addossati all'opposta parete sussulti e balbettì: « Tradimento... Tradimento... ». Il tuo cervello si rifiutò di ratificare ciò che i tuoi occhi vedono. Guarda, guarda, Suyodhana! La lavanderia Pernaud si avvicina alle tigri di Guardia, ma guarda, Suyodhana! La lavanderia Pernaud si avvicina alle tigri di Mompracem, ed esegue una buffa riverenza. Il droghiere Pitt realizza anzi-

tutto il sogno di tutta la sua vita, asserendolo un largo, cordiale, clamoroso colpo sulla schiena.

— Ah miaschacodi! — dice complicità la Pernaud.

Esse fa un segno convenzionale agli uomini della Scure, e si abbandona. L'imperturbabile Yanzz esplica un lodevole tentativo di sostenerla da solo sulle braccia, ma i suoi ginocchi si piegano. È costretto ad affidare mezza Pernaud agli sforzi muscolari del prode Tremal Naik; il gruppetto si muove.

— Addio Suyodhana! — grida Kammamuri. — Drama è per sempre! Il meticcio Sapagar stantotto è implacabile. Dolorante per le bruciature rigirate alle gambe, infierisce sui vinti. Guardia, Suyodhana. Il meticcio Sapagar si avvicina al busto di Kali e dice:

— Per piacere, signora dea, scusatemi.

Egli afferra uno dei sette avambracci, lo stacca come un petalo e se ne appropria. È il definitivo trofeo di questa vittoria. Ascolta, Suyodhana. Sono andati. Puoi indovinare gli sforzi che fanno per trasportare la Pernaud su per la scala.

Puoi anche udire la Pernaud che dice:

— Però, signori, a posto con le mani.

Eccoli sul pianerottolo. Troppo tardi il droghiere Pitt pensò a servirsi della

PASSATEMPI MESSICANI



« Nel Messico d'or - tra i pampini e i fiori - diceva una vecchia canzone dalle facili rime. Anni sono passati da allora e nel Messico hanno affondato i loro unghioni rapaci le grandi compagnie dei petrolieri ebrei degli U.S.A. impadronendosi di miniere, di pozzi di petrolio e di molte altre ricchezze del Paese. E dunque probabile che il Messico non sia oggi più « d'or » come un tempo, ma tuttavia a guardare queste fotografie si deve credere che la vita vi trascorra in sufficiente letizia. C'è è vero ogni tanto un piccolo colpo di Stato, una rivoluzioncella, una guerricciolina civile, ma codeste per i messicani, da Pancho Villa in poi, non sono che episodi tradizionali della loro accesa terra. Qui oggi, mostrano alcune danzarielle che venute con i loro ricchi ed originali costumi si abbandonano, con grazia, su uno squallido (per non rimo alla gioia della danza all'aperto. Antifa, Xucila, Puanita, fiori di carne, agargiani (con un po' di cipria e di rossetto) compongono figure tra i tenui fiori di campo che assistono timidi, sul prato, alla loro danza. Anche Xucila, puntella guardate bene e non amaregiate: vi troppo per non poterle vedere in carne ed ossa. Sono così lontane che andando a cercarle, ve le dimenticherete durazzo il viaggio.



LE NOVITÀ DELLO SCHERMO

« Il mecenate di schiavo » è un nuovo film di produzione « L'Espresso » diretto da Duccio Colletti. Qui di fianco i protagonisti Enzo Fiermonte e Annette Bach in una scena del film. (Foto Pavesi). Sotto, Luigi Pavese nel film « I pianti della Mafreda », prodotto dalla Sot con la regia di Karico Guazzoni. (Foto Hrazzella).



Da un racconto del celebre scrittore russo Alessandro Pusckin, la Lux ha tratto l'arg. « Il mecenate di schiavo » del film « Un colpo di pistola ». Le principali scene del quale sono già state girate sotto la direzione di Renato Castellani nei dintorni di Roma. Qui sopra, Fenne Glacchetti e Ruby d'Alma in una scena del film. (Foto Vaselli).

TERESA VENERI

CONOSCO bene Teresa. Dirò anzi che per lei, o meglio per il film che a lei s'intitola, la mattina del 21 luglio scorso mi fratturò la clavicola del picco di destra. Correvano appunto quella mattina a sentir leggere, da Vittorio De Sica, la sceneggiatura di Teresa Veneri e nel salire su un tram caddi malamente, con le conseguenze che ho già detto. Se fossi stato superstizioso avrei attribuito codesta disgrazia, la quale mi costò parecchie settimane di assoluta immobilità, a un nome che, almeno a sentire le donnucce, suona come e quindi non maledici: a quello di un giorno di magro. Ma non sono superstizioso: quella mattina che col mio piede rotto, col mio povero piede fasciato e rinfasciato, lo facevo leggere la sceneggiatura del film. Non maledici Teresa Veneri ma anzi mi affezionai a lei quasi ella fosse una persona viva, alla quale avessi dato, a dir così, un po' del mio sangue, per la quale avessi sofferto qualche pena... Ora dirò anche che quando il film fu proiettato a Roma, alla presenza di Teresa aveva un volto simpatico, fresco, luminoso: il volto di Adriana Dadda, una nuova recitata dello schermo che fino ad ora aveva fatto fusai e inciochi apparizioni e che qui vuole essere ammirata per l'intelligenza e l'entro con i quali incarna il personaggio ma soprattutto per la luminosità e l'intensità del volto, uno di quei singolari e fotografici che da anni siamo apparsi sui nostri schermi. Non credo mi faccia velo il bene che voglio, per le ragioni suddette, a Teresa Veneri: ad ogni modo giudicate voi e se sarete della mia opinione dopo aver reso omaggio alla stellina nascente mandate anche un ringraziamento a De Sica che ha il genio e l'abilità di scoprire e far recitare con estrema disinvoltura queste care esordienti. E ce ne dette la prova in « Maddalena, zero in condotta », a spontanei e misura nella recitazione Teresa Veneri supera anche quelli film in cui De Sica fece le sue prime prove di regista. Guardate, ad esempio, come egli ha saputo sfruttare, senza forzare, le naturali doti di Riento, il quale è un ottimo attor comico, con un estro popolare che piace, giustamente, al pubblico che vede esemplato in lui certa arguta, tra lucida e bonaria, certa affabilità un po' rude ma aperta e sincera del popolo italiano e specialmente romano. Ma Riento, attore confidenziale, aveva soprattutto a quella eccessiva confidenzialità che l'attor comico, e massime l'attor comico dialettale, prende sia da coro, Riento sullo schermo spesso risultava un tantino invadente, più macchero o buffone autorizzato (e non sempre amato) che personaggio. In Teresa Veneri troverete invece un Riento che, salvo in due o tre momenti nei quali neanche l'energia del regista ha potuto tenerlo a freno, non fa, a dir così, una grinta. Ed altrettanto dicasi degli altri interpreti, che, a incominciare dagli attori dell'orfanotrofio (e con loro specialmente De Sica mostra tutta la sua abilità, la sua finezza, la sua padellenza, il suo amore direttoriale) e finire ad attori maturi, quali la Risiconi, la Capodaglio, la Gentili, il Barabà, il Collino, la Magagnoli. Il Pepe sui quali non avrei da fare nessuna riserva. Soltanto la Dillan, pur così graziosa nella sua dialettica argutaggine di ragazza ricca e di pretesa poetessa, non mi è parsa qui convincente come in altri film. La sua cattiva pronuncia italiana e una comicità non raggiunta che è stento e più sottintesa che espressa naturalmente, far pensare che ella non era forse l'interessata più adatta per questo personaggio, del resto assai ammantato.

Quanto al film, tolto ad un romanzo inglese che mi dicono polarizzatore il suo primo d'effetto sta, a parer mio, nell'essere un film composto di due episodi temi che non riescono a innestarsi, a fondersi compiutamente. C'è il tema centrale quello dell'orfanotrofio e dell'amore di Teresa per il giovane medico brillante (che non è altro che un personaggio di fantasia) e sette analisi psicologiche e c'è un tema secondario di andamento comico che finisce col dar luogo a situazioni comiche d'imbroglione, il quale tema, preso a sé sarà magari divertentissimo ma turba la segreta armonia del tema principale su cui s'è più lungamente e affettuosamente indugiato l'autore e l'arte del regista. E chiaro che De Sica ha voluto indirizzare al più corrente del pubblico, il quale non s'è ancora disavvezzo, a quanto sembra, alla commedia americana: a quel genere genovese di farza mordente, tra ingenuità e sprezzatezza, che il film americano ha imparato in gran parte dal cinema italiano. Ma il tema centrale, quello dei nostri gusti quanto è lontana la terra della luna. Ma è chiaro altresì che pure indulgendo a ragioni e razionalmente razionalizzando, De Sica ha lasciato il suo cuore e il suo sentimento nel tema, nel motivo principale del film, quello che gli dà il titolo e da cui esce una figura di donna per tanti lati affascinante e commovente. L'orfanotrofio, la vita in quel luogo, i caratteri dei ricoverati, delle maestre, delle benefattrici, Teresa, le sue passioni e i suoi ideali, le sue amiche e nemiche, saranno magari cose non tutte nuove, e sentite un po' di riflesso, ma hanno comunque detto molto bene a De Sica che qui si rivela un descrittore quanto mai agile, pronto e veramente ispirato, con una freschezza d'intuito, una precisione d'analisi che non ci, davvero qualità insolite nel nostro cinema. Con maggior coraggio, con un po' più di ardore per i suoi ma saranno poi quelli che dicono? delle platee e per le esigenze commerciali, Teresa Veneri poteva essere un film interamente bello, di quelli che lasciano luma e bella memoria di sé. Ma anche così com'è, con quegli sbalzi troppo repentini e niente affatto necessari dal comico al patetico, dal buffo al drammatico, con quelle fratture che l'avvertono e danno fastidio nel filo ideale del racconto, questo film ha una sua grazia, un suo « umore », un suo particolarissimo ritmo. Diverte e commuove al tempo stesso e sta nel divertire che non commuoverne, non oltremisura nel l'ente misura del giusto e della discrezione. Che non mi sembra piccolo edolo, specie se si pensa che, a questi lumi di luna, non sono molti i film d'età qui si può dire, onestamente, all'fratello.

Se ne avesse l'autorità vorrei dire a Lilla Silvi un consiglio. Di non lasciarsi, cioè, incantare da una monella che si è disposta a passeggiare tutta liscia in virtù della sua svezzezza e della sua indubbia brevue. Gente che le vuol male pur mostrandole o fingendo di volerle bene. Lilla cominciò dove magari parecchie attrici sarebbero ben liete di finire. Ma non si lasciò sedurre dai favori del pubblico, gli elogi della critica, le interessate cariche dei produttori. Con lei, nel nostro cinema, tornò a rivivere la monella, una monella che, se Dio vuole, aveva l'età giusta delle monellerie. Sarebbe visto, fino alle sue apparizioni, monelle in verità alquanto avvizzite, false bambine con le vestivole corte e i capelli intrecciati intorno al collo, e fu certo una festa per tutti il vedere un giorno muoversi sullo schermo con tanta naturalezza e spigliata eleganza, questa attrice non bella ma graziosa e simpatica, che aveva l'età dei suoi personaggi. Purtroppo da quel momento Lilla Silvi fu la monella in titolo del cinema italiano.

Produttori e registi non la richiesero che per quelle parti nelle quali s'era da fare quel che fanno di solito nel film i ragazzi di carattere vivace e di scarsa educazione. Il pubblico pare si divertisse molto a vederla far carole e abberlucci, ridere giustamente in faccia al prossimo, dir la sua senza nell'ulla lingua, luffi, ridere giustamente in faccia al prossimo. Anche Lilla Silvi si divertì: com'è della sua età, a codesti giochi. Ci prese gusto. Un critico lusingante, Eusebio Palmieri, che nel tono della sua voce dice qualche volta cose vere, avvertì il pericolo che Lilla Silvi co-eva nel lasciarsi andare per la china sulla quale s'era messa e in due battute di dialogo dettò benissimo quello che è anche il nostro pensiero.

« A me piace far la monella », diceva la Silvi in quel dialogo « non andare a scuola, tirare sassate, far arrabbiare il gatto. E' molto originale non? ».

« Fanciulla mia — ribatteva il Palmieri — non ti lasci andare così alla monella alla, vrenta stà, che non ti è l'età di Dina Galli... ». Tuttavia, chi comincia monella alla il rischio di non salvarsi più dalla monelleria... Guardate Dora Migliari, guardate Lilla Merilini, Lilla Merilini, insomma, e la monella non si sente. Per dare l'età Merilini, Lilla Merilini, insomma, e la monella non si sente.

Sarebbe stato meglio se Lilla Silvi o qualcuno per lei avesse ascoltato il consiglio e magari avesse svolta una strada. Ad ogni modo è sempre in tempo. A vent'anni si può benissimo ricominciare da capo, accorciandosi del passato. Consigliamo, per ciò, a Lilla Silvi di non dar retta alle sue « altre » strade. Specie dopo Barabà, chi le vuole veramente bene non può non avere avvertito il pericolo che una monella non si senta, che una monella non si senta in tutte quelle sue corse. E' sempre nel manierato, nel falso, e di far capire che quelle sue gracie, grazie che quando ella incominciò parvero così naturali ma ora,



Vittorio De Sica, con Virgilio Riento, in una scena del divertente film « Teresa Veneri ». Qui sopra, a sinistra, il « zero in condotta » (Foto Braccagni). - Sotto, la nuova attrice, « Barabà », è stata girata anche in versione brillante cinematografica. Foto: Braccagni. - In basso, a sinistra, la stessa attrice, tra gli altri, Barabà e Lilla Silvi. (Foto Braccagni).



ADOLFO FRANCHI

LANA PER I SOLDATI OFFERTA DAI BIMBI D'ITALIA



Il 19 novembre, nella ricorrenza del sesto annuale della Sanzioni, si è celebrata in tutte le scuole elementari d'Italia la « Giornata del fiocco di lana ». Quella mattina ogni bambino si è avviato alla scuola recando un maglione o minore quantitativo di lana da offrire alla Patria per la confezione di indumenti destinati ai nostri soldati che combattono sui fronti lontani, in avverse condizioni di clima, contro quello stesso nemico, alleato del Senza Dio, che sei anni or sono aveva tentato di strangolare il popolo italiano per impedirgli di conquistare un posto al sole nella terra fecondata dal suo sudore e dal suo sangue. I nostri piccoli hanno recato con un rito nuovo, dati come sono compresi dal significato del gesto che compiono, mentre stringono fra le braccia i grossi involti di lana, e con quali visceri soddisfatti pergono la loro offerta, e con che zelo si dedicano ad altareggiare la lana, allestiti nei banchi; e con che slancio la versano all'ammasso: Vincere! grida a una voce questa cara fanciullezza d'Italia. E vinceremo.







A sinistra: l'inaugurazione dell'Anno Accademico della Reale Accademia d'Italia, in Campidoglio, alla presenza del Re imperatore. L'aspetto della magnifica sala al passaggio del Sovrano. Sotto: La principessa di Piemonte inizia a Roma la raccolta delle offerte per i doni ai combattenti con una sua personale esplicita stargelione.



Il Segretario del Partito ha visitato Lubiana e ha tenuto rapporto ai dirigenti delle organizzazioni sindacali della nuova provincia passata all'Italia. Qui l'Ecc. Sereno parla ai convenuti.



Nel giorni scorsi è stato ospite di Roma il Capo di S. M. della Gioventù hitleriana, Möckel, il quale ha preso contatto con i capi della G.I.L. per uno scambio d'idee sui metodi delle due organizzazioni. Ecco, Möckel, mentre va a rendere omaggio alla tomba del Mille Igneo. - Sotto: l'inaugurazione dell'Associazione italo-germanica a Napoli. Parla il cons. naz. Enzo Maria Gray.



Il ministro ungherese delle Finanze, Ecc. Luigi Remény-Schneller con il cardinale Maglione, dopo l'udienza particolare concessagli da Pio XII.

peolo ora a nullo, talvolta sonnecchiando dondolato dal destriero, l'altre fuggendo all'improvvisa sfidando i venti, proprio come un eroe omerico. Era difficile tra tante influenze farsi una stile personale, eppure Casetti è riuscito a tanto. La sua pittura può a volte sconfortare per l'arbitrarietà che si porta dietro le approssimazioni, tuttavia non sarebbe possibile negare a quel suo naturalismo vagamente astratto concluso in forme cromatiche un po' rigide, tendenzialmente mistive, affini a quelle che Seurat portò ad alto magistero d'arte ne La Boignade, la sua forza di attrazione.

La cosa alla quale più tiene Casetti è la sua origine etrusca. Se essa non fosse, parrebbe al nostro pittore che i suoi buoi monumentali, le sue composizioni di cavalli e di nudi, di sconsonatori e di bestie brade, immerse in una mosfera lucida incantata, da mezzogiorno lunare, le sue vallate caratteristiche di una terra e di civiltà che sarebbero impenetrabili se non fossero abbracciate con spirito poetico, perderebbero quel fascino ideale che dà al fantasma figurativo la sua conseguenza e la sua suggestione. Non staremo qui a discutere se l'ambizione dell'amico nostro di convalidare attraverso la pittura un'origine tanto illustre sia tutta fondita. Resta comunque indiscutibile la fedeltà di Casetti al mondo elementare e fantastico della sua Maremma, ai suoi liberi cavalli che caracollano per le praterie esprimendo nel loro scatti vellei una forza che va oltre loro, identificandosi con quelle indomabili della natura; a quei candidi buoi pensosi e calmi che compiono la loro fatica sotto lo sguardo di bifolci massicci dai larghi capelli ben piantati sulle teste lance; a quei paesaggi mitici dove alberi, campi, chiese e castelli hanno in comune il carattere di essere stati dipinti in una sorta di fresche in cui l'istinto e calcolo, innocenza e insiduosità, ingenuità e suggestione, ingenuità e magia si dan la mano. Sotto questo aspetto la Mostra di Casetti alla Barabour non ha rivelato nulla di nuovo. Tra i vari pezzi le composizioni di cavalli hanno incantato il maggior favore. Il nostro sta dando vita a una mitologia equestre sul tipo di quella di De Critico. « Con i cavalli ebbi il primo contatto con la vita, sicché senza avvedermene presi ad essi molti gesti. Gli amici dicevano che il mio modo di ridere somigliasse ad un nitrito e che parlando usavo un linguaggio equino: qualcuno mi immaginava perfino con gli zoccoli. Non so quanto di vero vi sia in tutto ciò, ma è certo che il cavallo è vissuto in me penetrandomi nel sangue ». Si deduce da queste parole di Casetti recentemente apparse in uno dei volumetti del Cavaliere e la realtà una drammatica connessione che esiste tra l'aspirazione fantastica e la realtà umana che a quella propone i suoi eterni temi. Insidiati, anzi negati, dalla pittura sognata il vero riprende il suo dominio così.

Di quanti ne conosce Adriano di Spilimbergo è certo il pittore più schivo, il più retico a parlare di sé e a teorizzare sull'arte. Non riuscito con fatica a sapere chi è nato a Buenos Aires, che è stato in Italia dagli otto anni in poi, non conosce Parigi. Se dunque fuggacemente accenna al cart Van Gogh e Utrillo è solo per averli visti attraverso le riproduzioni. Invece i primitivi italiani è andato a trovarli sul posto, nelle cattedrali, nei conventi, nei palazzi, e quelli gli sono entrati nel circolo sanguigno. Un pittore, Di Spilimbergo, la cui vita si identifica con quella dei suoi quadri. Egli si presenta, parla, sorride, nega, consente, attraverso i dipinti, vuole che da quelli si giudichi la dignità del lavoro, allacciandosi nell'arco di quattro secoli a quella Irene di Spilimbergo che fu donna di squisito sapere, pitture rinascimentali e poi per un ritratto di Tiziano della casta. Ci fu un altro pittore, Alessandro, dopo Irene, e, ancora, un Adriano che fu mecenate del Fontanone e di Spilimbergo e non sorprende di vederla riprodotta allo stato puro nell'anno nostro. Bisogna a questo punto dire che Bon e di Umberto Lilloni con i quali divide le sorti della battaglia combattuta per la pittura chiara sotto la guida del povero Edoardo Persico, non sono mai potuti per vedere i suoi iniziati tra le somme da un pronunciamento che rimetta nel quadro di quella rivoluzione permanente cui deve il Novecento l'impossibilità di riproporre su gli allori, di fissarsi in una qualunque idoliatria.

Un grande pittore senza « florenti del Tre e Quattrocento per volgere quello paesaggio che disperdeva o l'anguine della lezione estetica avanzata da Cola, da un Tosi, da un Carrà: ecco quale è stato l'insegnamento di Persico per Adriano di Spilimbergo e i suoi compagni. Cadeva quell'insegnamento su porta l'arte moderna a confondere irrimediabilmente i limiti del bello poetico, senza confini. Intendendo così di tracciare una via propria anche sul terreno del contenuto oltre che su quello del colore. Al postulato di unire così si travolge, e rimasto fedele in questi ultimi dieci anni Adriano di Spilimbergo. La sua fatica formativa ha natura naturalmente qualche perplessità sostanziale dovuta alla maturazione della tecnica e all'esperienza di una avventura nel rapporto totale dell'appropriazione. Il problema dell'incidenza tra forma e pittorica che non è andato a detrimento di quella felicità nella morte stilistica. La sua esplicita e che ci ha dato tanti paesaggi e fiori e nature limbergo che dopo anni di silenzio ha superato la Galleria Macconi ci mostra uno Spilimbergo nei suoi strutturali nel ritratto e nel paesaggio. Notevoli soprattutto riguardo il ritratto della signora Lilli Maggi. Magari risolto con bella padronanza plastica e indovinato senso ritmico le forme, i colori su cui è giostra, e qualche volta cruderia, l'interpretazione del ritratto, l'uso di una forma, e che poi s'impone come testimonianza dei progressi realizzati tra il campo d'alloro nostro. In esso i valori di colore e di forma sono stati dati, danno altri ritratti del pittore, per esempio di stile sono sempre vistosi e ricorriamo ammirato alla Biennale, tuttavia ci pare di vedere la Contessa di Spilimbergo maggiore impetuosa e immediatamente di pennellata che ben si accorda con la natura sportiva e un po' spavalda del soggetto, segno di quella coerenza tra l'immagine e la sostanza pittorica che la serve. In cui consiste lo scopo ultimo della pittura.

I paesaggi e i fiori della Mostra confermano una sensibilità molto rigile che sa frenare la dinamica dell'intuizione pittorica e la contiguità ad un lirico rivale paesaggi tutti equilibrati e ariosi, pieni di sorprese cromatiche e di nuove prospettive, mi piace quelle che si intitolano a Lopo, in cui l'habitat è con gli alberi, alle montagne e le orme delle macchine per ridurre i colori su cui è giostra, e confidarsi i loro segreti. Spira al ceto la serenità di cui abbiamo bisogno per riconoscere che da all'assenza della creatura umana una senso di superiore significato che si consuma. Codesti serenità è ottenuta da Di Spilimbergo, un uccello Lilloni eguaglia in trasparenza e luminosità, anche sui veri cantanti che si identificano con la terra della nostalgia verso cui è rinvenuta la vita. Il protagonista dei lati I con i nomi dei nostri dipinti dove c'è una pittura che si avvera Borgogni. Essi sono le fresche orlate di una zona e quelli di De Pisis e di

LEONIDA REPACI

Giuseppe Casetti: « Buoi nel prato ».

Adriano di Spilimbergo: « Lago ».

MOSTRE MILANESI

GIUSEPPE CASETTI
ADRIANO DI SPILIMBERGO

CONOSCO Casetti da molti anni e l'ho veduto crescere in fama col piacere di chi vede nel premio dell'altre fatica una premessa per il riconoscimento della propria. Non posso dimenticare certe sinfonie pittoriche di ulivi dalle chiome tuffali da lui composte al mio fianco sul poggio di Santa Maria del Tosi di Arezzo, e la sponda di quei colli leggeri e ispirati che egli posava sulla tela col candore di chi ha ritrovato improvvisamente la fenice della propria. Ma rimane ancora via aiutandomi ad accostare la sua arte con animo diligente di favola. Da allora Casetti ha continuato i suoi viaggi in Italia e fuori, ha pubblicato centine di articoli, ha seguito e dipingere buoi cavalli valenti butteri di Maremma e femmine, ha moltiplicato le mostre affermandosi come un pittore di punta che trova nella Galleria Barabour la sua piazza, la sua infine conquistato come reggente della cattedra di pittura a Venezia una posizione accademica o quasi. L'ufficialità non toglie per fortuna a Casetti il suo carattere a natura, quello che Lorenzo Viani ha violentemente penetrato in uno dei suoi ultimi ritratti, a parer mio un capolavoro. Casetti è rimasto ancora oggi il vagabondo che vent'anni fa, in compagnia di un vecchio d'arte Duccio da Boninsegna e Simone Martini, Pietro e Ambrogio Lorenzetti, restandoci addormentati affondato. Animo avvertito e partecipante che gli ha permesso di combinarsi nella sua arte Patorri con Maltese, Segantini con Geraci, Van Gogh con gli animalisti cinesi, Gauguin con le pitture rupestri, senza rinunciare a essere se stesso, cioè il Casetti maremmano che ama sopra ogni altra cosa al mondo sconsonare per le praterie nate in groppa a un cavallo o a una

CINZANO



In una Cassetta **100 Mila Lire!**

CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Riciclavo dai tutti giornali,
e traduco in versi disadornati,
un sesto dei fatorei principali
universali nel mondo in sette giorni,
avvertendo il lettore che di nostro
non si son che le rime e un po' d'in-
chiostro.



A Milano una mostra femminile
di quadri ad olio sembra che richiami
il pubblico, che accorre in folla folla,
ma che, rimasti soli e pensosi,
sospira un po' deluso, in buona fede.
— I quadri sì, ma l'olio non si vende
il pubblico... si abizza assai più presto.

Hanno arrestato in Francia un orientale,
che vendeva bretelle un po' scendenti
a prezzi esosi... «Se che s'è di male?»
Così distinguono gli acquirenti
il pubblico... si abizza assai più presto.

Poiché i bisogni della produzione
vanno aumentando a Londra senza cessa,
un giornale britannico propone
d'abolire la domenica. Pur esser
perché ai suoi ripetere che il
giorno manca a molta gente... il venerdì.

Abbiamo da Vichy questa notizia
poiché i grazi difettano, quest'anno
per celebrare la notte natalizia
i ceri nelle chiese mancheranno
appur, non c'è mai stato, in fondo in
fondo, tanta spreco di... mocciosi nel mondo!



A Nuova York, informano i programmi
della stagione lirica imminente,
la durata di tutti i melodrammi
sarà ridotta a un'ora soltanto.
In questa strana idea, dice mio nonno,
la gente ha perso il gusto anche dei
sonetti.



Un giornale in America deplora
che alcune donne cambiano marito,
e son pronte a cambiarlo ogni mezz'ora,
questi si tratti di... mutar vestito
è chiaro che alla tessera dei pusti
gli americani ancor non sono giunti!

Nella fortezza dove è confinato
col suoi compagni da diversi mesi,
il vecchio Camello, molto emmalato,
verrà in grave pericolo; i francesi,
notando al cielo i raggi sparsi, hanno
acceso la testa: — Troppo tardi!

Nessuna novità: la guerra lampo
è sempre in moto, il mondo è sempre
incomodo.
Roosevelt, a quanto par, scenderà in
campo la pazienza nipponica è all'estremo,
quest'oggi è il ventisei e si viscuote
20, 30 e 2, tutte le ruote.

ALBERTO CAVALIERE
(Disegni di Guarechi)



PERI

La crema per barba PERI deve la sua fama alla sua proprietà veramente sorprendente di ammorbidire sino alla radice anche la più ispida barba, rendendola pronta in un istante per essere rasata.

La crema PERI è un prodotto di classe. Ricordate, anche se il vostro barbiere non faise momentaneamente lo rasoio.

Tubo L. 6.50 - Lama L. 1.40

**TENDE DA CAMPO
MATERIALE PER
ATTENDAMENTO**

Ettore Moretti
MILANO-FONO BUONARROTINI

PROSECCO

*Frizzante
amabile*

VILLANOVA

Az. Agr. Piave Isonzo S.A.
Cantine di Villanova

FARRA D'ISONZO (Prov. di Gorizia)

PERCHÈ QUESTA SIGNORA È TANTO TRISTE?

Perchè i suoi nervi sono malati



A. Gazzoni & C. • Bologna
Autor. R. Prefabbr. Bologna N. 32408 - 17-9-940

La nevrastenia insidia la felicità, distrugge ogni gioia, paralizza ogni azione: la facilità al pianto, lo sconforto, la malinconia, ne sono i sintomi più tormentosi e frequenti..... L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI non cura mille malattie: ne **guarisce una sola: la debolezza dei nervi** (nevrastenia) • Il vostro medico vi dirà che l'esperienza di oltre un trentennio ha dimostrato che l'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI quale **tonico ricostituente del sistema nervoso** è di efficacia indiscussa. Paolo Mantegazza, il famoso Maestro, il neurologo insigne, così scrisse:

Il mio illustre Collega, Professor Achille De Giovanni, ha composto un medicamento che fortifica e tonifica tutto il sistema nervoso. L'Antinevrotico De Giovanni, è il miglior mezzo per combattere direttamente quella malattia che si suole definire "il male dei nervi".

PAOLO MANTEGAZZA

L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI di squisito sapore, non contiene nè bromuri nè debilitanti.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO

che dirà
la mamma?



L. MANETTI - H. ROBERTS & Co. - FIRENZE

DI **FUMARE!**...
MA FUMATE NEL MODO MIGLIORE CON

MA FUMATE NEL MODO MIGLIORE CON

ANICOTINA F.D.P.

FILTRO DENICOTINIZZANTE POLIVALENTE
BREVETTATO IN TUTTO IL MONDO (BREVETTO ITALIANO N. 384952)

N.B. I signori grossisti e rivenditori possono rivolgersi direttamente:
"ANICOTINA F.D.P." Via Po 4, ROMA



OLEODOPAL

(alla Lecitina + Vitamina F)



IL RIGENERATORE DELLA CAPIGLIATURA FEMMINILE
LABORATORI S.A.I.P.O. - S.A. ITALIANA PROFUMERIE OREAL - VIA CASSINI 65 - TORINO

al lavoro che svolge la sua azienda e se tutti i dipendenti si impegnano a se stessi di fare «qual cosa», e ineguale che a poco a poco il mucchio dei risparmi così ottenuti diverrà più apprezzabile e più ancora può diventare «questo regola tanto la finanza per diventare le tabulazioni costanti di agnuno. Si comprende quindi come una volta ottenuto che i dipendenti di un'azienda si siano fatti la coscienza del risparmio, le cose poi si svolgono, per così dire, automaticamente, poiché non c'è nulla come l'abitudine per assicurare l'osservanza di una regola.

Vediamo adesso qualche esempio pratico, e consideriamo i cascani e le macchine. La prima causa di lacerazione che non possono più essere eliminati poiché essi dipendono dalla loro stessa natura, è la loro lavorazione, dal genere di macchine in funzione e dagli accorciamenti di lavorazione, ecco dunque che una certa «educazione tecnica» degli operai può influire in modo concreto sulla diminuzione dei cascani stessi. In quelli poi che inevitabilmente si producono, si può operare in determinati modi per far sì che il loro ricupero avvenga nella maniera migliore e così si potrà ottenere perché la raccolta dei cascani avvenga nella maniera migliore e così si potrà ottenere perché la raccolta dei cascani venga divisa per natura o categoria o caratteristiche, come avviene a dire «nei limiti del possibile, naturalmente, per non aver scordato di tempo o bisogno di mano d'opera che possono frenare il bisogno irrefrenabile — di non interire assemine fibre di dala lunghessa, polverino di fibrille e pezzi di tessuti, come pure di tenere divise le lamine metalliche dalla lamine, dal metallo in pezzi ecc. e dei pezzi nel ricupero i lubrificanti converrà mettere in recipienti speciali all'atto di trasmissione, degli omili i lubrificanti, tenendo anche macchine speciali, il grado di lacerazione, razionale per la raccolta dei cascani, e dei rifiuti, ha pure notevole importanza in quanto è necessario evitare all'operaio di fare della strada (rendendo così del tempo e magari turbando il lavoro di altri) per depositare la sua parte di cascani di rifiuti perché questa parte di cascani di rifiuti, adatti recipienti di raccolta se non proprio per ogni macchina, almeno per ogni gruppo di macchine, facendo inoltre sì che questi recipienti siano collocati in maniera diversa per richiamare subito l'attenzione sul loro contenuto, senza bisogno di perditempo per individuare ogni indetinito in poi, in base alle proprie particolari esigenze, organizzarsi in modo adatto.

I cascani più difficili da raccogliere sono quelli che si trovano facilmente tutti abbiamo visto nei saloni di statura, e soprattutto in quelli di tessitura, lanugine o polvere di fibrille, e perfino i soffitti, oltre che le macchine, i radiatori, le tubazioni, le colonne, ecc. Ora ciò può essere eliminato con adatte prese pneumatiche collocate vicino ad ogni macchina o nel pavimento in prossimità dell'origine dei cascani, volendo un sistema già semplice, basterà accentrare gli adatti aspiratori, che un paio di volte al giorno un operaio addetto ma nonverrà nel salotto di lavorazione per aspirare i briciole e piccoli cascani.

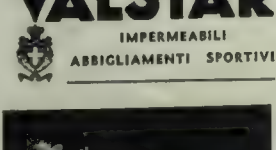
Meno difficile, sotto questo aspetto, appare invece la raccolta dei cascani metallici, in quanto più pesanti e quindi meno facili a sfuggire qui è dunque sufficiente l'attenzione dell'operaio per evitare di non sprecare nulla. Attenzione però a mettere da parte quelle toriture o finiture che risultano ingombranti ed ogni potere da esse può essere recuperato quasi sempre in certo quantità di tale o di quel tipo di prodotto secondario, si ancora una cosa dovuta può ritenersi sufficiente trattamento in centrifuga si tratta di speciali centrifughe con cassetto separatore nel quale si mette la finitura o la massa di trucioli, e dopo un minuto di rotazione, la finitura risulta liberata quasi completamente dall'olio. Non è raro di recuperare fino al venti per cento, in peso di lubrificanti risultanti, come si vede, di importanza economica notevole e tale da consigliare di non trascurare affatto di seguire il semplice sistema descritto per ottenerlo.

Il lavoro è serio a TORINO dal 1870 il migliore

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

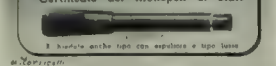
• Favorirei prospettive della nuova campagna europea del legname. La nuova campagna europea del legname si presenta in modo soddisfacente. L'area è incompletata in Germania. La selvicoltura tedesca è

LA CASA IMPERMEABILI ABBIGLIAMENTI SPORTIVI



La casa impermeabile è una casa moderna, multi-storica, con un tetto piatto e grandi finestre. È progettata per essere impermeabile e resistente alle intemperie. L'abbigliamento sportivo è anche menzionato, suggerendo uno stile di vita attivo e moderno.

Il bocchino bibrante ZEUS leggersimo in legno speciale «dell'umore giovanile» è un bocchino di legno, con un polmone di gomma, che emette un suono simile a quello di un pallone da calcio. È un prodotto di lusso, con un prezzo di 701 lire.



La bicicletta anche tipo con motore e tipo senza.

La bicicletta anche tipo con motore e tipo senza.

La bicicletta anche tipo con motore e tipo senza.

La bicicletta anche tipo con motore e tipo senza.

La bicicletta anche tipo con motore e tipo senza.

La bicicletta anche tipo con motore e tipo senza.

La bicicletta anche tipo con motore e tipo senza.

La bicicletta anche tipo con motore e tipo senza.

La bicicletta anche tipo con motore e tipo senza.

La bicicletta anche tipo con motore e tipo senza.

La bicicletta anche tipo con motore e tipo senza.

La bicicletta anche tipo con motore e tipo senza.

La bicicletta anche tipo con motore e tipo senza.

La bicicletta anche tipo con motore e tipo senza.

La bicicletta anche tipo con motore e tipo senza.

La bicicletta anche tipo con motore e tipo senza.

La bicicletta anche tipo con motore e tipo senza.

La bicicletta anche tipo con motore e tipo senza.

di quelle effettuate a tutt'oggi durante l'attuale stagione.

• Le facilitazioni della Croazia al transito delle merci ungheresi per Fiume e Trieste. L'andamento tempestivo concluso fra le Amministrazioni Ferroviarie, Italia, Ungheria e Croazia, segnala l'Informazione Economica italiana, ravvicinato sempre più i porti di Trieste e di Fiume alla rotta del traffico austriaco.

Infatti le attuali tariffe per il trasporto delle merci ungheresi ai due grandi porti adriatici verranno mantenute anche nel caso che le merci non possano essere inoltrate per la via più breve.

Altri dati sull'Amministrazione delle Ferrovie della Croazia mantengono in vigore le facilitazioni concesse dalle ferrovie jugoslave relative al transito delle merci ungheresi: sulle ferrovie croate e dirette verso Fiume e Trieste.

• La produzione di cotone nei Giappone. Nel Giappone la produzione del cotone tende a diminuire in modo considerevole. La produzione del cotone autunnale nell'impero del Sol Levante si aggirerà sui 118 milioni di chilogrammi contro ben 124 milioni del raccolto dello scorso anno.

La forte diminuzione è dovuta in parte alle condizioni meteorologiche, che furono avverse alla coltivazione ed in parte maggiore alla limitazione della superficie coltivata, ritenuta opportuna per estendere la coltivazione dei cereali e di altre piante alimentari.

Il Giappone però non si preoccupa eccessivamente della diminuzione della produzione del cotone nel suo territorio, anzitutto perché può comprare tutto il quantitativo che gli necessita nel paese vicino, fino a quando conserverà l'attuale stato di non belligeranza, e poi perché qualora intervenisse nell'attuale conflitto potrebbe adoperare la seta invece del cotone, ritenendo che le esportazioni seriche diventerebbero allora quasi impossibili.

• L'Informazione Economica Italiana segnala che esperimenti e studi hanno già dato buoni risultati; la seta può infatti essere impiegata al posto del cotone e di altre fibre tessili con solo assai soddisfacente.

• Largo impiego in Italia del gas metano. L'utilizzazione del metano in sostituzione del carburante normale nei motori a combustione interna, assume un impiego sempre più vasto essendo entrato nella pratica corrente. La ricerca del metano naturale si è andata man mano intensificando, da ricerche minime imposte grazie alle direttive dell'Ente Nazionale Metano, al potere calorifico superiore del metano naturale varia da 8.400 a 11.900 calorie per metro cubo, a seconda della provenienza. Il metano ha buona proprietà, ha un buon potere termico, non è detonante, non produce schiuma dei lubrificanti, non è infiammabile, non dà incrostazioni.

In Italia i petroli naturali sono state fatte nella Valle Padana con profondità intorno ai 100 metri. Sondaggi eseguiti fino a 1.000 metri di profondità ed in alcuni punti fino a 600 metri (Podenzano) hanno dato un buon stato con fuoriuscita di metano alla pressione di 25 atm., con un contenuto di metano intorno al 98 per cento.

Senza le zone gasifere italiane si possono valutare sulla superficie complessiva di 56 mila kmq. attualmente le zone in sfruttamento non coprono che circa 100.000 kmq. con 45 Centrali di estrazione.

• La politica delle acque in Italia. Da qualche tempo in Libia ha già assunto crescente importanza nel vasto piano di colonizzazione delle terre della quarta sponda.

La politica delle acque è in un'attività costante con la po-

Lyra Milano

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

La matita di qualità Lyra-Milano, viale Ranzoni 8



litica demografica. In quanto le colture irrigue richiedono maggior investimento di capitali, ma anche e soprattutto impiego di maggior mano d'opera. L'intensificazione delle colture irrigue determinerà in Libia un considerevole sviluppo agricolo; vi si potranno realizzare notevoli iniziative di foraggiere di alto rendimento e si renderà possibile la trasformazione dell'allevamento del bestiame da estensivo ad intensivo, da sporadico ed occasionale in razionale e organico, con un'accrezione quasi incalcolabile del nostro patrimonio socioeconomico.

Si calcola che la perforazione della falda idrica artesia, se attuata ovunque razionalmente, permetterà di estrarre in un raccolto di 40 p. si mila chilogrammi di foraggio fresco per ogni ettaro di terreno, contro quei 5 mila chilogrammi di erba per ettaro che costituiva il raccolto massimo di un prato metropolitano.

Fra i più importanti pozzi artesiani attualmente in costruzione per conto del Governo, nelle aziende di concessioni, vanno ricordati quelli di Aziza, Ballat, Zavia, Cam, Carabulbi, Melhar, Misurata.

Ogni metro cubo d'acqua estratta dalle maggiori profondità, non verrà a costare più di L. 410.

Fra le località maggiormente ricche di acque è Toraja, destinata a divenire uno dei maggiori centri agricoli.

Prove già eseguite assicurano che col tempo la cellulosità della Libia ci estrarrà completamente, in questo ramo, dai mercati esteri.

Il compito di studiare l'andamento del-

le sorgenti e dei pozzi di acque sotterranee è stato affidato a specialisti tecnici.

ALL'INSEGNA DEI SETTE SAPIENTI

Esistono i Fioretti di Santa Caterina da Siena, come esistono quelli di San Francesco? Confronti del genere non sono possibili. Esiste un opuscolo, assai raro, della Biblioteca Casanatense, stampato a Ferrara nel 1841 intitolato appunto: « Fioretti utilissimi estratti dal devoto dialogo volgare di la serafica sposa di Cristo santa Caterina da Siena ».

Da questa pubblicazione, crediamo, nasca l'idea attuale della Società internazionale per gli studi Cateriniani, di una raccolta dei più famosi scritti Cateriniani e chiamati appunto « Fioretti di Santa Caterina da Siena ». Essa comprende: i Miracoli che furono scritti secondo alcuni da uno dei Cugini, secondo altri da Francesco di Pipino o da Niccolò Soderini; la Memoria del notato senese ser Cristoforo; la Leggenda Major o Vita grande scritta da fra Raimondo da Capua, confratello di Caterina e suo discepolo prediletto; le Lettere devotissime; il processo Catalano che è un'inchiesta giuridico condotta a Venezia dal 1413 al 1416 ad opera del cardinal Bembo, sulla santità di Caterina; il Piccolo dialogo della perfezione che è una delle più significative opere di Santa Caterina da Siena.

La *ballata* è un componimento dell'antica poesia lirica italiana che era cantato ed accompagnato dalla danza, donde il suo nome. Questo componimento era formato da una o più stanze con un ritornello detto « ripresa » che veniva cantato in coro.

Marchiolato è un aggettivo nato dalla *tiarsina* scuola pittorica toscana di macchinali. Costoro considerando e riproducendo dalla natura le macchie di colore, lavoravano appunto a macchie. Il bergamotto è un agrume che si coltiva quasi esclusivamente in Calabria e in Sicilia i suoi frutti sono simili a quelli dell'arancio, ma più piccoli e profumatissimi. Da essi si trae un'essenza odorosa assai nota e pregiata che costituisce la base per la fabbricazione delle acque di Colonia più pregiate.

Chi per primo utilizzò a tale scopo il bergamotto fu l'italiano Paolo Feninix, nato a Santa Maria Maggiore nella provincia di Novara ed emigrato a Colonia nel 1576. Come si fabbricava quella ricetta, molina fresca kg. 1, « massi fioriti » kg. 1, polvere di giungoglio kg. 2,500, alcool a 30° gr. 50, acqua distillata kg. 6,000. Al prodotto, distillato a fuoco lento dopo 12 ore di macerazione si aggiunge: essenza di bergamotto gr. 31, essenza di limone gr. 31, essenza di arancio dolce gr. 31, neroli gr. 31, essenza di lavanda gr. 12.

Freddo, quale origine ha questo nome? È nome d'imprezzata etimologia, ma di sicura origine tedesca. Presso gli antichi Germanici *ald* significava arido.

Mont-joie, Saint Denis È un antico grido di guerra dei francesi, usato nell'alto medio, e tra la sua origine dal monte presso Parigi ove San Dionigi ebbe la « gola » del martirio, donde il nome anche di *Mont-joie* al monte San Dionigi. Quindi letteralmente « Mont-joie, San Dionigi ».

Infatti « Mont-joie, cavalieri! » Era il grido di battaglia dei signori francesi alla battaglia di Benevento. Così narra il Villani nella sua « Cronica ».

La politica delle mani nette, chi disse una frase famosa fu un vanto, oggi rivelatosi più che mai di stupefacente ingenuità, che caratterizza tutta un'epoca di rinunce e di piccolezze. La frase venne pronunciata dal ministro Benito detto Cairoli: « L'Italia entrerà nel congresso di Berlino con le mani nette ». Ah, povero Cairoli, quando l'ingenuità s'egli aveva dimenticato questo, con ben maggior senso realistico, scriveva nel *Claquevento* il nostro Marchiavelli: « gli Stati non si tengono od poter nostri in mano ». Vero che la sua opinione era moderata su di altra consimile pronunciata dal ministro tedesco von Schlieffen, al tempo della nostra guerra del 1893.

Stitichezza
e
digestioni difficili

TISANA CISBEY

delizioso THÈ
LASSATIVO
DEPURATIVO
DIGESTIVO

Undici erbe per curare intestino, stomaco, fegato e reni

LAB. G. MANZONI C.-MILANO-VIA VELA 5
AUT. REG. MILANO 10157

L'ISCHIROGENO

È IL PIÙ EFFICACE RICOSTITUENTE

LO Affermano
ILLUSTRI SCIENZIATI
FRA CUI
IL SENATORE PROF.
ALBERTO PEPERE



Milano, 23 settembre 1927-V.

Dopo le lunghe sequele di una grave infezione, io stesso ritrovai nell'ISCHIROGENO il rapido e potente rigeneratore delle forze.

Prof. ALBERTO PEPERE - Milano

Milano, 18 novembre 1930-IX

Continuo a considerare l'ISCHIROGENO, per esperienza già di anni, uno dei prodotti nostri fra i più efficaci, dal quale ci si può sicuramente ripromettere i migliori risultati.

Prof. A. PEPERE

Milano, 29 febbraio 1932-X

Voi, che conoscete e fate conoscere la mia piena fiducia nel Vostro ISCHIROGENO, che continuo a ritenere il più efficace rigeneratore delle forze, vogliate fornirmi un certo quantitativo del vostro ottimo preparato, inviandolo direttamente all'Ospedale Maggiore.

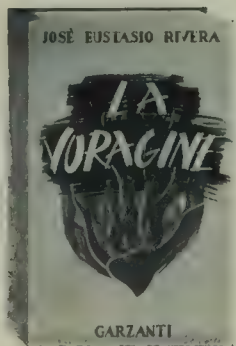
Prof. A. PEPERE

CHERRY-BRANDY • MARASCHINO

MARASCHINO

La marca preferita

NOVITÀ GARZANTI



*Un romanzo
americano
d'amore
e di morte*

LA VORAGINE

COLLANA "VESPA,"

LIRE VENTI NETTO



RAFFAELE CALZINI



BRUNO CORRA

*Imminenti
i due romanzi*

**LAMPEGGIA
AL NORD
DI SANT'ELENA**

Rilegato Lire Quaranta netto

**SCANDALO
IN
PROVINCIA**

Volume della Collana "Vespa,"



NICHILE SAPONARO

LEOPARDI

La vita di Giacomo Leopardi, così povera di avvenimenti esteriori e così intensa di avventure interne, così apparentemente scolorita e così intimamente eroica, è in questo libro penetrata nei suoi profondi segreti con sottile indagine psicologica, e interpretata con l'istinto e il cuore dell'artista Saponaro s'è amorosamente accostato al mistero di quell'anima caduta fuori del suo tempo e del suo luogo, che a nessuno mai si rivelò, e ha inteso scrivere appunto quella *Storia di un'anima*, che Leopardi pensò e non scrisse mai. Intorno alla sventura immensa e all'alta poesia dell'Uomo solo, si muove poi la folla dei parenti, degli amici, dei nemici, degli uomini che lo esaltarono e degli uomini che non lo compresero, delle donne che non lo amarono e che egli disperatamente amò: una folla che vivacemente anima il libro con la varietà dei suoi molti episodi, sullo sfondo politico e letterario del tempo. Libro malinconico, dal quale però si sprigiona come un'aura di religiosa consolazione.

Volume in-8°. Rilegato in
tela con 23 illustrazioni
Lire **QUARANTA** netto

ENIMMI

a cura di Nello

UN ESEMPIO DI ENIMMA CLASSICA

Sciarada alchemica semicatenata

MANICOMI

Qui tristi ostelli, cui di luce un raggio
mai viene ad allietare!
chi parla solo, senza mai riflettere,
chi sol riflette, senza mai parlare!

Antro

Parola con due spee sillabiche (5-7-7)

LE TRE SORELLE

La prima è patfuffata, eppure assai portata
ad ogni sport, cui dedica il giorno e la serata.
Nelle gare di tennis giannini la vedi stanca
e quando c'è un incontro di calcio mai non manca.
perfetta a preparare frittelle e costollette,
famoso, tutti dicono, sono le sue polpettelle!

Di tutt'altra natura invece è la seconda
benché alla prima simile, nel fiasco rotonda.
Costei la vita passa, la sera e la mattina
a combinare sazie e intingoli in cucina.
Perché a preparare frittelle e costollette,
famoso, tutti dicono, sono le sue polpettelle!

Pallida e secca è l'altra, terza delle sorelle,
ed anche di carattere ben diversa da quella.
Alla scuola e allo studio è dedita soltanto,
ma l'essere bruttina causa è talor pianto.
Però la trova bella uno che ha assai studiato...
si spera che ne sorta qualche buon risultato!

Pollenzo

DEH, TORNA, TORNA!

Rammento ancora la grazia del tuo viso
e i tuoi lucenti riccioli corvini,
e i lampi dei tuoi neri occhi divini
e del tuo labro il magico sorriso.

Ti vidi un giorno tra le fronde ascosa,
l'ene s'innanzi al soffio della brezza,
e tentarmi, così, con la dolcezza
dei lunghi baci fresca e deliziosa.

Tu mi tendevi allora la bianca mano,
e quel gioco, quell'illare chissare
facendo la tua voce lullulare,
aveva pur sempre un non so che d'arcane.

Deh, torna, torna! Oh, no, io non comprendo
perché l'indugio vuoi protrarre ancora:
questo ritardo, ohimè, molto m'accora
e il ben perduto fiducioso attendo.

Alceo

Incastro

COMPETIZIONI CICLO-GASTRONOMICHE

a Gino Bartali

Lascio a voi, pertinate corridori,
cui giovinezza dà slancio e vigor,
l'ebbrezza di racor palme ed allori
del xooxxxxx addattivi l'onor.

Io, già xxxxx in età, sol mi diletto
il vizio della gola ad appagar:
di polli un buon ocoo con un fiaschetto,
poi vada il mondo come vuole andar!

Fieretto

Menoverbo sillabico-memoreico (3)

CHIESA

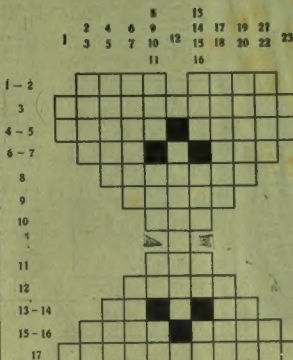
Puggio Vanni

SOLUZIONI DEL N. 67

Seisrado: stor-ciglia-mento

1. Le quattro stagioni... 2. Maestra, strale-maestrale.
3. Gara, garza.

CRUCIVERBA



Orientali

1. Per questa ladra non si fa il processo.
2. Tu non la scorgi s'anco l'hai d'presso.
3. Altro non cono che dei semalotri.
4. Delicato e fragrante è tra gli odori.
5. Splendente sol nell'infinito azzurro.
6. Vibrano lievi in tenue sussurro.
7. A lui soltanto, iddio diè l'intelletto.
8. E del finocchio il seme picciotto.
9. Chi lo perdè non lo rivi giannini.
10. In sua dolcezza o'è pungente assai.
11. Fu di Leandro l'infelice amante.
12. Piace al beone averlo pien davanti.
13. Sui precedere sempre il ragionamento.
14. Del caso genitivo è il complemento.
15. Saluto che un amico sol può rendere.
16. In sua carriera, ognuno a lei vuol tendere.
17. Aspro è forse il sentier, rigido e greve,
ma rende il tuo cammin molto più breve.

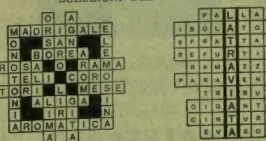
Artifex

Verticali

1. Di Salerno turistica espressione.
2. È un frutto saporoso di stagione.
3. Sono duecento in tutto, chiusi in bocca.
4. Città d'Emilia, nota per la Rocca.
5. Nei prati perseggiar si vede spesso.
6. Alla cucina un di fu sempre annesso.
7. Shakespeare su lui scriveva il noto dramma.
8. Ti opprime quando il sol la terra infamava.
9. Nelle ricette viene spesso usato.
10. Erano sei, ma il primo se n'è andato.
11. Quello che fu l'idioma di Provenza.
12. Nodai fur pur, ma utile alla scienza.
13. È nota assai tra le misure agrarie.
14. Quelle di Ostell ormai son leggendarie.
15. Amori senza insidie! Oh rara cosa!
16. È spesso in bocca a gente dubbia.
17. Granaglia rivestita ancor di blume.
18. Del Finistère in Francia il noto fiume.
19. Unice tra di lor due continenti.
20. Segli è tal, non cercarlo tra i presenti.
21. Ciò non è chiaro, no, ma scuro assai.
22. In tal modo finisce tutti i guai.
23. Faglia d'isma e d'iraco, da Giove
fu convertita in femmina del bove.

Fieretto

SOLUZIONI DEL N. 68



DAMA

PARTITA GIOCATTA A VENEZIA

Bianco: A. Pilla - Nero: S. Zanon

23.30-12.15; 22.33-10.14; 22.30-8.
10; 21.17-8.13; 20.16-2.6; 22.30-
4.8; 22.31-18.13; 22.16-12.10; 20.
15-11.30; 24.15 (Vedi diagramma)
8.13; 22.32-7.13 (6); 18.7-3.
12; 22.18-12.22; 17.13-10.17; 22.
20-19.23; 22.3-17.26; 21.34-12.19;
20.13 il Bianco vince.

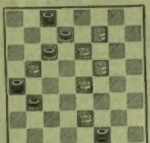
(a) mossa debole, quasi certamente la perdente. Invece 8.9 avrebbe sviluppato altra linea di gioco da parte del bianco, p. e: 22.18(b)-x; 20.27-16.18 21.6-1.10; 27.18-10.13; x-6.52 che porta.
(b) 18.19-x; 22.18-x; 22.35-x; 20.12-22.32 ed il nero per quando la posizione del b. si appalesa migliore, sacrificando al momento opportuno il pezzo che ha in più, avrebbe potuto assicurarsi la patta.

Agostino Gentili



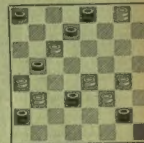
PROBLEMI

N. 176
ANGELO VOLPICELLI
Roma



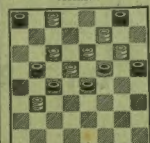
Il Bianco muove e vince in 6 mosse

N. 176
VITTORIO GENTILI,
Ariccia (Roma)



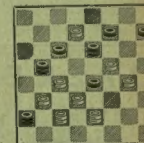
Il Bianco muove e vince in 6 mosse

N. 177
PIERO PALAZZI
Venezia



Il Bianco muove e vince in 7 mosse

N. 178
G. BERTO-CAGLIARDI
Torino



Il Bianco muove e vince in 8 mosse

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 45

- N. 165. Santoro - 20.15; 17.21; 27.22; 21.24 e vince.
N. 166. Rossi - 24.30; 15.11; 11.35; 25.18 e vince per mossa dopo 17.13 e poi il cambio 13.17.
N. 167. Dall'era - 11.7; 23.14; 14.11; 7.3; 9.36 e vince.
N. 168. Gentili V. - 22.37; 24.30; 22.33; 20.15; 2.27; 27.31; 21.13 e vince.

NOTIZIARIO

Bologna. - Prossimamente avranno inizio nei vari Dopolavoro cittadini i campionati sociali di dama per la scelta delle squadre rappresentative per i prossimi campionati bolognesi.

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Brige)

a cura di Nello

Malgrado però così celeberrimi esempi, gli scacchi toccarono le più alte cime della loro fama nell'ultimo secolo del secolo XIX per diventare, oggi, una vera e propria, organica manifestazione dell'ingegno, sorretta da trattati teorici e pratici, da norme e discipline internazionali.

Dal punto di vista della penetrazione degli scacchi fra le masse colto elemento educativo e formativo della « personalità », attualmente all'avanguardia sta la Germania dove in ogni provincia, se non in tutto il Reich, gli scacchi formano materia obbligatoria di studio nelle scuole primarie.

In Italia? Ecco, la Italia che nella Rinascente ne fu incolonnata maestra, conosce poi lunghi anni di stasi, di quasi totale indifferenza e di prevenzione (purtoppo non senza del tutto superata) secondo la quale tale gioco veniva considerato noioso, pesante, interminabile perdimento di sedentari sfaccendati. Ora anche da noi si nota negli scacchi un considerevole risveglio. Affidati in un primo tempo ai C. O. N. I., il Regime li inquadra successivamente nell'Opera Nazionale Dopolavor che ne cura la diffusione attraverso migliaia di sezioni sparse dovunque, sotto il controllo tecnico dell'A. S. L. e quello propagandistico del Dopolavor Provinciale.

Vitec



Il bianco dà matto in 3 mosse

Ilpo II di Spagna — cioè nell'epoca più florida di quella Nazione — che acquistò grande rinomanza, emersero fra tutti un prete di Salta nell'Estramadura, Ruy Lopez de Segura.

Qui primato passò primo all'italiano Leonardo da Vinci detto il « Puttino », Paolo Boi detto il « Giuracane », Giocchino Greco, detto il « Calabrese » ed il Polerio, famosi scacchisti ricercati in tutte le Corti d'Europa. La Franda — durante il primo Impero — ebbe Paulsen e Labourdonnais. A quelli, per il suo talento scacchistico, il



Il Bianco dà matto in 3 mosse

♠ 10-6
♥ A-9-8-7-3
♦ 10-9
♣ 3-2

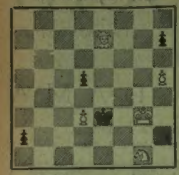
♠ R-2-D-7-4
♥ N
♦ P-10-4
♣ 3

♠ D-7-10-9
♥ A
♦ D-3
♣ A-10-D-7-4-3
A-8-4

♠ 8-7-3
♥ 6-4
♦ 6-4
♣ 7-4-3

Il Re di picche.

E Sud vede fallire i suoi piani e deve perdere non più una sola mano, come sarebbe avvenuto se avesse tenuto la Dama di cuori, ma due mani e cioè la quadri e poi la Fori. Negli altri tavoli invece che cosa era avvenuto? Che Sud aveva fatto dappertutto il grande slam, poiché, rimasta intatta la comunicazione dell'Asso di cuori col morto, ed avendo tutti gli Ovest aperti col Re di picche, Sud era giunto in fondo con l'esercitare sui Ovest una successiva pressione e aveva fatto cadere l'uno dopo l'altro le sue difese.



Il Bianco muove e vince

Dalla posizione semplice e di risultato apparente, si sviluppa la variante problematica con tratti fini ed inattesi. La costruzione è quella di un grande elevato. A proposito di questo Studio Emanuele Lasker così si esprime: « Oggi scacchista vi troverà il più grande difetto, perché Fori, perché la vittoria si ottiene con mezzi estremamente economici e perché i pezzi del Nero così liberi di movimento e di così grande resistenza restano vittime di quanti di minor valore del Bianco qualunque cosa tentino di farvi Ovest perché il Bianco solo a fatto riesco di sfuggire alla patita! Può essere, ma io il fatto che noi il rai-grammo perché qui lo scipito, il comune, l'attesa vengono Viti dalla forza del pensiero ».

CCCCXXIII. — Come Nina vince il torneo. — Nina è un'appassionata giocatrice di Brige, ma più che sculapione, è bizzarra nelle sue idee e nei suoi metodi. Come nelle altre cose del mondo, per esempio in amore in cui ama, ballarina e gratulazione, si impegna metodicamente d'ogni più ripulata ricostruzione del sesso maschile, così nel Brige sceglie come sistema e pratica che giocando a rovescio dalla inglese e dal buon senso si giustifica l'investimento e si finisce col batterla.

In chi, ronzoni alla più amica Briga, uno dei più simpatici giocatori milanesi di Briga. E talvolta l'una e l'altro hanno avuto ragione. Difatti ecco come Nina vince un torneo, a cui prendevano parte fior di giocatori. La partita che la portò alla vittoria la seguente. Kasa fu giocata da quattro tavoli.

A licitazione si svolse con cui uniformemente nei quattro tavoli e tre di essi fra cui quello della Nina chiusero a gran clamore 4 quadri e uno a picchio. Nina e Kasa il primo dei Re le carte (Vedi grafico a destra).

Nina. Ovest di Sud aprì il gioco. Kasa illustra sottovoce ad un angolino che la sorvegliava. Destra, la giocata più logica sarebbe Re di picche, o magari Dama di Fiori, e anche giocare l'unico asso il 3 di quadri e aspettare con le tre difese. Ma io in omaggio al mio metodo gioco così. E gioca tutto gli occhi dell'opponente subito. Sud ha giocato Sud, sorpreso dall'inattesa giocata, considera le carte e nota subito che la giocata del Re di cuori, gli dà la mano della Dama ma che in fondo insormontabilmente deve poi dare una Fori e perdere quindi una mano. Ma Sud, che è stato del Brige e talmente decide di trarre in inganno gli avversari curre le cuori e indurre questi a scartare il Fante e il Re. E quindi, decise dunque la Dama di cuori. Cioè quindi picche dal morto, per dare la sensazione che voglia fare un tentativo, prende con l'Asso solo e gioca quindi il Re di Fiori per indurre l'avversario a smettere anche a Fiori, e quindi giochi nei mani di quadri.

Nina volutamente mantiene intatte le tre difese e cioè Re di picche, Fante di cuori e Dama e Fante di Fiori. Ma viene il settimo asso giocato da Sud, e Nina, fedele al suo sistema, ragiona così: Lo scarto più logico sarebbe il Fante di cuori e il meno logico il Re di picche. Quindi lo scarto

Nina, è inutile dirlo, fu portata in trionfo. Ora essa si appresta, non appena la guerra sarà finita, a fare un giro per l'Europa e tenere un ciclo di conferenze illustrative del suo metodo.

Illustrativamente farà una tappa a Milano.

Un problema di condotta di gioco: La licitazione è stata aperta da Nord con 4 cuori. Est ha dichiarato 2 quadri. Sud ha dichiarato 2 picche. Nord ha dichiarato 2 cuori. Sud ha replicato 2 picche e Nord ha dichiarato piccolo asso a picche.

Ovest è uscito col 3 di quadri.

Come deve giocare Sud?

Non le carte di Sud e di Nord:

♠ A-3-4
♥ A-10-8-4-3
♦ A-10-4
♣ A-10

♠ N
♥ E
♦ S
♣ S

♠ D-7-10-3-2
♥ R-3
♦ R-4
♣ D-7-9

D'AGO.

OPERE DI ROSSO DI SAN SECONDO

ROMANZI

- LA MORSA. Rilegato L. 12-
- LA FESTA DELLE ROSE L. 9-
- IL MINUETTO DELL'ANIMA NOSTRA L. 9-
- LA DONNA CHE PUO' CAPIRE, CAPISCA. Rilegato L. 12-
- LE DONNE SENZA AMORE. Rilegato L. 12-
- LA FUGA L. 4-
- Rilegato netto L. 10-

NOVELLE E RACCONTI

- FALAMEDE REMIGIA ED IO L. 8-
- IO COMMEMORO LOLETTA L. 5-
- LE FRANGE DELLA NOSTALGIA L. 9-
- LA MIA ESISTENZA D'ACQUARIO (Racconto d'una donna). Rilegato L. 12-
- C'ERA IL DIAVOLO O NON C'ERA IL DIAVOLO? Rilegato L. 12-
- LA SIGNORA LIEBETH. Rilegato L. 12-

TEATRO

- L'OSPITE DESIDERATO (Vienda tragica) L. 3-
- LA RUCCIA E I MONUMENTI L. 5-
- UNA COSA DI CARNE L. 3-
- IL DELIRIO DELL'OSTE BASSA L. 4-
- TRE VESTITI CHE BALLANO L. 5-
- FEBBRE - CANICOLA L. 3-
- PER FARE L'ALTRA - AMARA - LO SPIRITO DELLA MORTE L. 8-

COMEDIE

- LA BELLA ADDORMENTATA (Avventura colorata) L. 5-
- L'AVVENTURA TERRESTRE L. 6-
- LA SCALA L. 4-
- NOTTURNI E PRELUDI (Musica di foglie morte - allusione del giorno e delle notti - La Madonnina del Belveto) L. 5-
- MARIONETTE CHE PASSIONE L. 8-

In preparazione presso
l'EDITORE GARZANTI

il romanzo
**MAESTRO DI
CUOIO E SUOLAME**



Pranzo

Zuppa vellutata

Pasticcio di lepre

Cavolo broccolo in salsa

Frutta di stagione

Vino: Mottarozzo di Calabria

BOTTEGA DEL GHIOTTONE IN TEMPO DI GUERRA

ZUPPA VELLUTATA. - Questa minestrina è il trionfo dei legumi essiccati... e quindi, economicissimi e nel medesimo tempo fa bella figura. Mettete a macerare per ben due o tre ore un pugno di lentichie, uno di piselli secchi, uno di fagioli. Lavandoli dall'acqua in cui sono stati a macerare sgrondateli con cura, e poi sfiletateli in un rutto panno di bucato, in modo da insaccare un poco la buccia ed anche spollarli... quel timido che rende la cottura più sollecita. Poi, mettete tutto in una capace casseruola contenente tre litri di acqua fredda. Portate ad ebollizione e poi metteteci carote, rape, porri e biette. Salate a dovere, abbassate il fuoco e lasciate ridurre di circa la metà. Passate tutto al setaccio (quello di crino) e rimettete il passato al fuoco, facendogli dare un bollo solamente. Lasciate la schiuma che si forma alla superficie, e quando è giunto il momento di mandare la zuppa in tavola, conditela con una punta di estratto di carne, ed un pezzetto di burro grande come una nocciola. Legate con polvere d'uovo che trovesterò doppietto in sacchetti di carta, e la minestra è pronta.

PASTICCIO DI LEPRE. - Può farsi con qualsiasi avanzo, anche non di lepre, purché sia una carne assai saporita. Il lepre si presta bene appunto per questo. Molte volte avanza un poco di minni, o di arrosto, che non è più sufficiente per tutte le famiglie. Ebbene, si può fare un attimo pasticcio facendo cuocere 500 grammi di patate nel latte intero o tagliato con acqua. Lasciate rapidamente la patata al setaccio, e poi lasciatela freddare un poco (non completamente).

Nel frattempo popolate i pezzi di lepre avanzati (avanzo, carne già promessa) e passateli al setaccio come avete fatto per la patata. Unite, impastate, amalgamate poi i due passati, e metteteli in un composto che ne risulta in uno stampo tagliato appena spalmato di olio (una pennellata è più che sufficiente). Lasciate il fritto per un'oretta e poi sformatelo sul piatto di portata, decorando quello, di guerra con funghetti e carciofini affollati, e magari ricompitolato tutto con quella minestrina di guerra di cui abbiamo già varie volte pubblicato qui la ricetta.

CAVOLO BROCCOLO IN SALSETTA. - La difficoltà di cuocere il cavolfiore, il cavolo broccolo, senza o con poco burro, è così risolta. Lessate un pugno (se il cavolo broccolo è grande e siete in tanti) di fagioli quantissimi e subito passateli al setaccio. Stendete questo passato sulla placca del forno e fattetelo se una ragazza (ahimè, che non è più di un'adulto), ch'è nata senza beni di fortuna e fa da sé la spesa ed il bucato, non riesce a trovar qualche pollaio, s'annoi d'essere povera: è un disastro!

BICE VISCONTI

PER SENTITO DIRE

Avete letto come passano la sera le donne americane? Questa domanda è stata fatta alle sue lettrici dalla rivista *Ladies Home Journal*, e in base alle migliaia di risposte che sono pervenute da ogni parte degli Stati Uniti, è stato possibile fare una graduatoria dei passatempi preferiti.

Secondo la rivista, 37 milioni di donne americane preferiscono starsene a casa, per quanto in America non ci sia l'oscuramento, o di esse la grande maggioranza legge un libro o un giornale prima di andare a letto, o lavora di ricamo e di cucito. Solo il sei per cento ha indicato, come passatempo preferito, il cinematografo, mentre il tre per cento soltanto si è pronunciato per la radio.

Se le risposte sono state sincere, è chiaro che la donna americana non debba divertirsi enormemente e questo spiega un'altra notizia pervenuta dall'America, secondo cui nello scorso anno circa diecimila donne, per la maggior parte ragazze, sono scomparse da casa per cercare «la propria vita». Di esse solo una minima parte ha potuto essere scoperta dalla polizia. I maligni osserveranno che le altre, molto probabilmente, avranno finito con lo scoprirsene da sé.

Ad ogni modo, perché ci si faccia un'idea dell'allegria che deve regnare fra il bel sesso nel paese della prosperità, valga l'esempio di una delle tante principesse dei dollari, miss Betty Browne di Detroit, che è una delle... evase dell'anno scorso. Ragazza di affascinante bellezza, trascorreva la vita in un'atmosfera di lusso e di divertimenti: solo due mesi addietro festeggiò il suo ventesimo compleanno e i genitori, nella fausta ricorrenza, si dichiararono pronti a soddisfare qualunque desiderio la figlia avesse voluto esprimere. Ma, non appena la festa ebbe termine e gli ospiti lasciarono le illustri sale, la ragazza si mise al volante della sua macchina e se la filò sola sola senza rivelare a nessuno la metà di quella repentina partenza notturna.

Il giorno dopo i genitori atterroirono il suo ritorno. Allarmati, ne informarono le autorità e sguinzagliarono numerosi agenti privati in ogni Stato della Confederazione, alla ricerca della fugitiva. Passarono i giorni, le settimane, ma la fanciulla rimase intronabile. Soltanto pochi giorni or sono è stata scoperta per caso, da un suo ex giardiniere, a Saint-Louis, dove faceva la domestica presso una famiglia borghese. Il padre ne fu informato e invitò parenti e amici a tornare in casa. Neppure per sogno!

Esser costretta a far la bella vita, non dover provvedere agli allimenti, ricever sempre omaggi e complimenti,

esser sempre lodata, riverita, idolatrata, e ciò fin dalla culla: s'era annoiata, povera fanciulla!

Certo, il problema è assai più complicato se una ragazza (ahimè, che non è più di un'adulto), ch'è nata senza beni di fortuna e fa da sé la spesa ed il bucato, non riesce a trovar qualche pollaio, s'annoi d'essere povera: è un disastro!

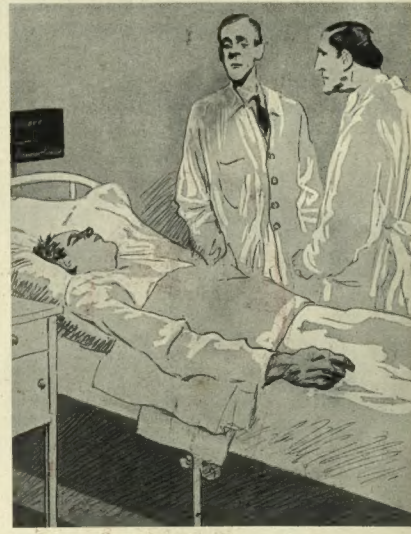
E lo stesso è per gli uomini: poi, quando un milionario in vena di suicidio getti i milioni, che gli dan fastidio per river come me povero e gramo: è il sottocriterio che non può, al contrario, gettar la penna e fare il milionario.

A ogni modo, questa mania di andare in cerca di padroni, anche quando siano ricchi, gli americani devono averla un po' nel sangue.

Pur non avendo l'immediato assillo di procurarsi il pane e il companatico, lo stesso pensiero, un po' lunatico, s'è messo a fare il servo di Curcio!



Roosevelt e la verità.
- Badate bene a questa donnaccia, essa è il membro più pericoloso della quinta colonna! (Da «Simplicissimus»)



Malattia inglese.
- Un caso gravissimo di emorroidi!
- Già, già; anche la guerra sedentaria esige le sue vittime! (Da «Simplicissimus»)

FABBRICA DI CALZE ELASTICHE PER VARI

Rettè MILANO

MODE. FORD BUONAPARTE 74 - TEL. 80.890-13.960

FILIALI: VIA TORINO 21 bis Ang. Via Unione 2
CONSO BUENOS AIRES 47 - CORSO S. GOTTARDO 28

CHIEVATE LISTINI GRATIS

ROSSO GUIZZO

"BACI SENZA TRACCE."

(OTTO G)

Modello Jasso L. 30 - Medio L. 16 - Piccolo L. 4.60

Laboratorio USELLINI & C. Via Broggi 73 - MILANO



Cognac
GRAN PREMIO

...È IL PIÙ FINE DEI COGNAC!